

# *l'Angelo* A

pag. 14

**Le parole  
del Papa**

pag. 24

**Il cammino  
dell'AVIS**

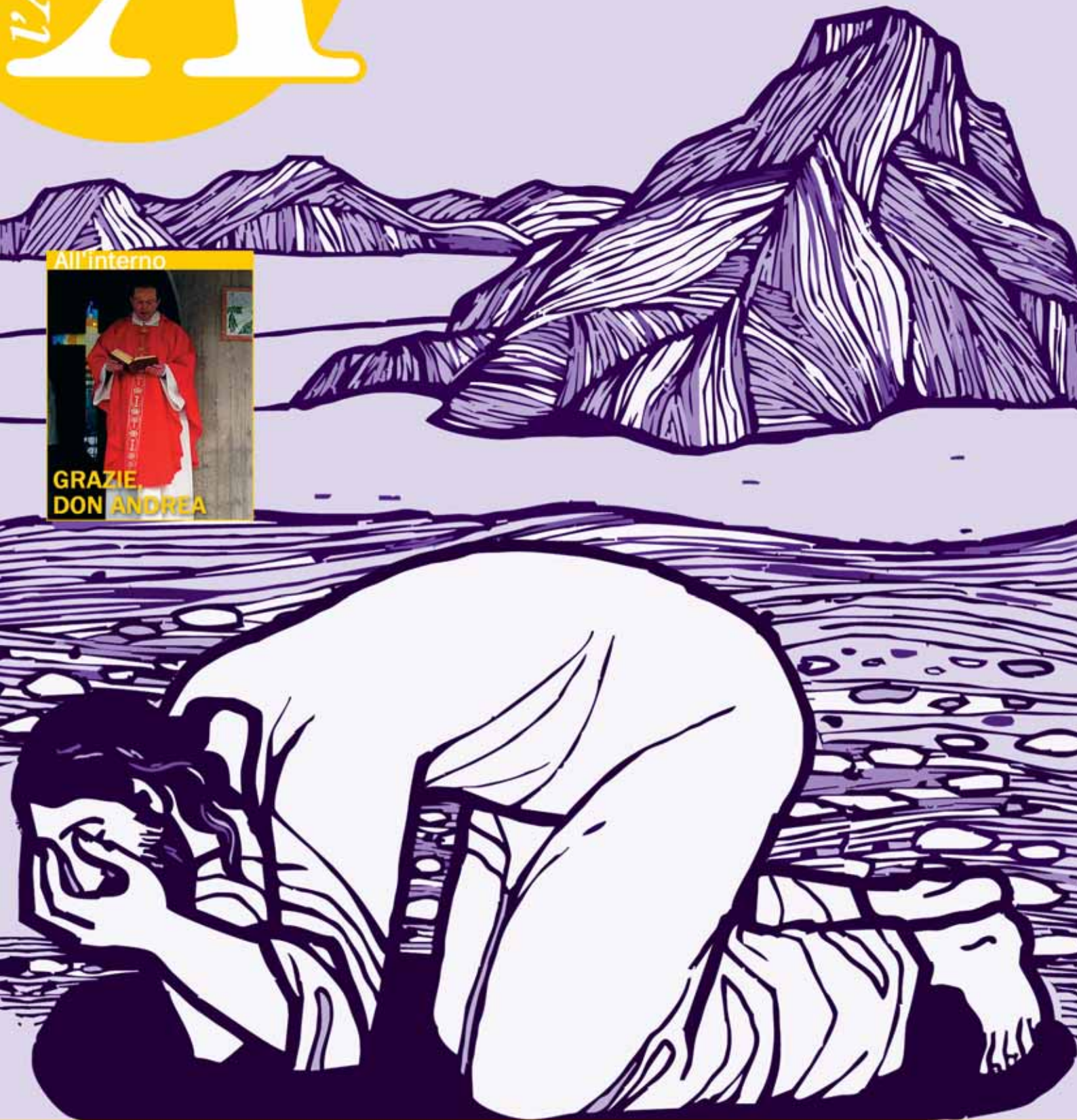
pag. 34

**Agorà  
dei giovani**

All'interno



**GRAZIE,  
DON ANDREA**



TEMA DEL MESE

# Tempo di Quaresima

**N. 3 - Marzo 2007  
Anno XVII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in  
Chiari, via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [angelodichiari@libero.it](mailto:angelodichiari@libero.it)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Claudio Baroni

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Elia Facchetti,  
Alessandro Gropelli

**Collaboratori**  
Luisa Libretti, Maria Marini, don Felice Rizzini, Rosanna  
Agostini, don Mino Gritti, don Davide Carsana,  
Giuseppe Delfrate, Fulvio Cocciolo

**Impaginazione**  
Vittorio Bedogna

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il 7 aprile**

**Ai collaboratori:**

- ▶ Il materiale per il numero di aprile si consegna entro il 19 marzo.
- ▶ L'incontro di redazione per progettare il numero di maggio si terrà il 2 aprile.

## In questo numero

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**  
*Vivere la Quaresima per costruire la comunità*
- 6 Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- 7 Consiglio per gli Affari Economici**
- 8 GRAZIE, DON ANDREA** .....
- 13 COSE SBALORDITIVE**  
*Perché tanti bambini ragazzi e giovani...*
- 14 BENE DICTA**
- 15 FEDE E FAMIGLIA**  
*E... state con noi*
- 16 ... CI VEDIAMO IN ARCHIVIO** .....
- 18 CLARENSITÀ**
- 20 CITY LIGHTS**  
*Società clarense - Se tuo figlio è dislessico*
- 22 BIBLIOTECA FAUSTO SABEO**  
*Leggimi forte!*
- 24 AVIS**  
*La nostra storia*
- 28 DA SAN BERNARDINO**
- 30 SPORT**  
*Parlòm de fòbel*
- 32 PASTORALE GIOVANILE** .....



Quando gli iniqui confissero in croce il Signore della gloria  
Disse loro: Perché vi sono molesto? Sono forse adirato con voi?  
Chi prima di me vi ha liberato dalle angustie?  
Ed ora perché mi date male per bene?  
Per la colonna di fuoco mi avete crocifisso;  
per la nube mi avete scavato il sepolcro;  
per la manna mi date da bere fiele;  
per l'acqua mi offrite aceto in una tazza.  
Io chiamerò le genti perché mi diano gloria  
col Padre ed il Santo Spirito. Amen.

*Antiphona (Sofronio di Gerusalemme, sec. VIII)*

**In copertina**





## Vivere la Quaresima per costruire la comunità

**C**arissimi Clarensi, con il mercoledì delle Sacre Ceneri ha avuto inizio la quaresima; la Chiesa ha sempre considerato la quaresima come “tempo forte” dell’anno liturgico e momento favorevole di grazia e di bontà. Il cristiano sa molto bene che la sua vita, tutta e sempre, deve rispondere all’invito di Gesù: **“Convertiti e credi al Vangelo”**. Ma ci sono dei momenti particolari, c’è un tempo più propizio, un tempo “forte”, in cui l’invito di Gesù si fa più pressante. In sintonia con tutta la comunità ecclesiale, anche noi, personalmente e in famiglia, vogliamo impegnarci, in modo concreto e visibile, per un autentico cammino di conversione. La quaresima è tempo di conversione continua per tutti. Il cristiano non ha molte cose da inventare, non ha tante strade da scoprire: non gli resta, per sua fortuna, che percorrere **la strada di Gesù: “Via, Verità e Vita”**.

### La quaresima per la fede in Cristo risorto

La Pasqua di Cristo è la nostra pasqua vissuta nel digiuno dall’egoismo e dal peccato, nella preghiera e nella carità fraterna. Il tempo di quaresima è intenso nel suo significato e contenuto: di esso spesso non riusciamo a capire il valore. Ci viene offerto come occasione propizia per celebrare, in modo particolare, la salvezza operata da Dio, nel suo Figlio Gesù. È un tempo di riflessione e di conversione che, come “momento favorevole”, vuole

incoraggiare la crescita della nostra fede, della nostra speranza e della nostra carità, mediante **la meditazione più attenta della Parola di Dio, la partecipazione più attiva alla celebrazione liturgica, l’accoglienza dei sacramenti e l’attuazione delle opere buone**. La scelta di Cristo che viviamo ogni giorno ci porti a credere con il cuore, a unire la fede e l’amore. Infatti colui che ama non potrà mai perdere la fede. Noi diamo più credito alle cose che ci dice una persona amata, restiamo fedeli alle sue parole non tanto per quello che ci dice, ma perché ci ama e l’amiamo. La fede nasce e cresce nell’amore, si nutre dell’amore come un fiore del sole. Perciò dobbiamo pensare alla fede come dono

di sé a Cristo che ci ha amato e ha dato se stesso per noi. Sant’Agostino nelle sue “Confessioni” dichiara: *“Ci hai fatti per Te, o Signore, e inquieto è il nostro cuore, finché non riposa in Te”*.

La fede si concretizza nell’amore. Dice infatti Gesù: “Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (Mt 7,21).

### Il valore della penitenza e il senso del peccato

È necessario per ogni cristiano vivere la quaresima come tempo di penitenza e di conversione personale e di riscoprire il senso del peccato, la cui perdita, come ha detto il papa Giovanni Paolo II, è collegata con quella più radicale e segreta del senso di Dio. Il Sacramento della penitenza è il sacramento della riconciliazione con Dio, dell’incontro della miseria dell’uomo con la misericordia di Dio.

Si può tuttavia tendere ad una austerità di impegno personale, che non si ferma in superficie, ma va alle radici della dissipazione, dello spreco, del consumismo, del piacere sfacciato, nella ricerca di una rinnovata armonia dell’uomo in se stesso, nella natura, con Dio. Sappiamo quindi utilizzare il tempo come occasione continua di crescita spirituale e cristiana. La nostra



ROGIER VAN DER WEYDEN (1399 ca. - 1464)  
*Deposizione dalla Croce* - Museo del Prado, Madrid



quaresima vuole essere un'esperienza di vita più intima con Cristo, per seguirlo con la riflessione sulla sua Parola, con la preghiera fervida, con la penitenza sincera, con la carità genuina. La famiglia cristiana, nel momento nel quale si ferma per riflettere sul significato della quaresima, deve proiettare il suo sguardo verso la meta della Pasqua, cercando di coniugare concretamente questi verbi della vita: amare, pregare, credere, perdonare, crescere.

L'enciclica del papa Giovanni Paolo II, *Dives in misericordia*, attinge all'eterno e insieme incomparabile linguaggio della rivelazione e della fede e offre ai cristiani e agli uomini del nostro tempo una fonte inesauribile di meditazione in quaresima. La verità di **Dio ricco di misericordia** ci consente di vederlo particolarmente vicino all'uomo. Soprattutto quando questi soffre, quando viene minacciato nel nucleo stesso della sua esistenza e della sua dignità. Nell'odierna situazione del mondo e della Chiesa, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede, si rivolgono spontaneamente alla misericordia di Dio.

### **La ripresa spirituale**

Il papa Paolo VI ha chiamato il tempo della quaresima come "primavera della Chiesa". Dobbiamo viverla certamente bene, nel miglioramento di noi stessi.

Osservando i nostri campi, scopriamo con grande ammirazione che il seme, che sta sotto terra, si prepara a trasformarsi in frutto, nel nascondimento e quasi distruggendo se stesso; così anche il cristiano, durante la quaresima, nella preghiera, nella sobrietà e nella mortificazione, nel sacrificio deve maturare il frutto di una vera conversione interiore.

La quaresima deve impegnarci ad eliminare ogni forma di indifferenza, di pigrizia spirituale, di autosufficienza orgogliosa, che portano inesorabilmente al disimpegno totale per la vita spirituale. La Confessione frequente, fatta con le dovute disposizioni, è un grande mezzo per costruire di volta in volta la nostra ripresa spirituale. Allora, se la quaresima di quest'anno ci porterà a

scoprire e a recuperare questi valori, sarà per noi una "grande quaresima", una "felice primavera dello spirito"!

### **La fraternità accompagna la comunità**

Lo stile di vita del cristiano è dato dal suo sentirsi fratello di tutti e di ciascuno. Il perno di questo viene dato dall'Eucaristia, cammino di incontro, di dialogo, di riconciliazione e di solidarietà. Il mistero eucaristico è di sua natura mistero di unità e di riconciliazione. Bisogna saper constatare attraverso lo stesso simbolismo del pane e del vino il richiamo profondo a costruirci come famiglia di Dio.

La nostra parrocchia vive e tende a realizzare una comunione di intenti, di iniziative e di programmi per essere sempre più attiva ed efficace di bene e di opere di bontà. L'uomo e il mondo contemporaneo hanno tanto bisogno di luce, di speranza e di vita. È necessario che l'uomo diventi più umano. Nella costituzione del Concilio Vaticano II, la *Lumen Gentium*, si legge: "Chiunque segue Cristo, uomo perfetto, si fa pure lui più uomo".

Il mondo degli uomini può diventare più fraterno, se introdurremo nel multiforme ambito dei rapporti sociali, insieme alla giustizia, quell'amore misericordioso che costituisce il messaggio del vangelo e il momento del perdono, così essenziale e importante. La misericordia e il perdono non sono solo fondamentale condizione di riconciliazione e di pace tra l'uomo e Dio e tra uomo e uomo, ma anche sono condizione fondamentale di pace dell'uomo con se stesso. La comunità riscopre nella fraternità la via sulla quale ogni saggio credente sa edificare in sé non una lingua che parla, ma un cuore che ascolta e una mente che prega.

### **Appartenere a Cristo nella Chiesa**

L'annuncio di Gesù Crocifisso può apparire anche oggi lontano dal modo di pensare comune. Una certa cultura dell'efficienza, che emargina la sofferenza, non aiuta im-

mediatamente a comprendere, nella fede, il valore della croce come "potenza di Dio e sapienza di Dio" (1 Cor 1,24). Eppure solo in Cristo crocifisso e risorto si svela pienamente il mistero della sua presenza e l'amore misericordioso di Dio per noi. È importante che il vangelo della croce sia annunciato, compreso e accolto nel suo autentico significato, per essere vissuto e testimoniato come dono di vita, di riconciliazione e di salvezza.

### **Non c'è amore più grande**

L'incarnazione, ma soprattutto la risurrezione di Gesù, sono il fondamento della fede cristiana. Ciò che Gesù ha detto, annunciando la "bella notizia" dell'amore del Padre e ciò che Gesù ha fatto, compiendo gesti d'amore verso i malati e i peccatori, trova la sua massima espressione nella sua morte in croce.

San Giovanni afferma il senso di questa morte: "Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Gv 13,1). E poco dopo Gesù stesso ricorda: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Io sono il buon pastore: il buon pastore offre la vita per le pecore" (Gv 15,13; 10,11). Che cosa vale allora di più per chi crede in Gesù? Non solo la vita presente e i beni di questo mondo, quelli più gettonati, come la salute, il successo, l'applauso del mondo, ma la vita eterna, l'amore di Dio, la vita dopo la morte, il rapporto personale con Dio. Gesù ci è vicino nel cammino della sua croce e vuole che noi ci fidiamo di lui, in ogni occasione di bene e di prova. La nostra disponibilità sia grande, per edificare in noi amicizia, serenità, pace, rispetto e verità.

### **E tutto questo con gioia, perché la gioia è l'impronta del cristiano che si sente amato da Dio.**

Per tutti un augurio di buona quaresima per una santa Pasqua!

*don Rosario*



# Quaresima di fraternità 2007

“Abbi cura di lui...” (Lc 10,35)

La quaresima è tempo di conversione, di penitenza, di carità, di impegno spirituale, ma soprattutto tempo di preghiera. Ci accorgiamo tutti, sempre di più, che se per noi cristiani viene meno la preghiera, viene meno tutto. Il motivo è semplice: ci manca la forza, ci manca il dono dello Spirito che prega e agisce in noi. Occorre pregare, per parlare con Dio, ascoltare e meditare la sua Parola, ritrovare i nostri impegni caritativi.

Ci mettiamo in cammino verso la Pasqua di Cristo Risorto, accogliendo quello che Gesù di giorno in giorno ci suggerisce utilizzando il libretto di preghiera e di riflessione quaresimale di fraternità “Abbi cura di lui...” (Lc 10,35) per arrivare ad essere a cena con Gesù il giovedì santo.

Ecco allora utili le seguenti proposte di spiritualità per tutti.

## Punti luce di ogni giornata

Ore 6.00 **Lodi mattutine** in canto e meditazione personale (Chiesa di Sant’Orsola)



BOTTICELLI

(Sandro Filipepi, detto; 1445 - 1510)

*Il Cristo sul monte degli ulivi*

Cattedrale di Granada

Ore 7.00 **Santa Messa** con le Lodi (Sant’Agape)

Ore 8.00 **Santa Messa** con le Lodi (Duomo)

Ore 9.00 **Santa Messa** con l’Ora Terza e meditazione (Duomo)

Ore 18.30 **Santa Messa** con il Vespri (Sant’Agape)

## Catechesi

**Domenica pomeriggio** in Duomo: ore 15.00 **l’adorazione eucaristica.**

**Mercoledì** in casa canonica: ore 20,30

## Scuola della Parola di Dio

**Mercoledì 7 - 14 - 21 - 28** marzo, ore 20.30 nei 50 **Centri di ascolto:**

sono incontri di riflessione e di catechesi proposti a tutti con i seguenti temi: la nostra conversione - Il padre buono e misericordioso - Il perdono - l’accoglienza di Gesù.

## Preghiera

**Preghiera in famiglia** con l’aiuto del libretto “Abbi cura di lui...” che indica un cammino spirituale di riflessione e di preghiera.

**Santa Messa quotidiana** con la riflessione quaresimale.

**Via Crucis ogni venerdì** alle ore 15.00 in Santa Maria oppure alle ore 20.45 nei luoghi indicati delle quattro Quadre cittadine.

**Recita quotidiana del Santo Rosario** per la pace nel mondo.

## Solidarietà

**Una cassetta salvadanaio** in famiglia da ritirare in Duomo dalle balaustrate degli altari laterali, diventa ogni giorno un richiamo alla solidarietà.

**Il magro e il digiuno** il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo.

**L’astinenza** ogni venerdì di quaresima con uno stile di vita di **sobrietà.**

## Digiuno di condivisione caritativa

Il frutto del digiuno quaresimale che si depone nel salvadanaio è **per la fame nel mondo** secondo le indicazioni dell’ufficio missionario diocesano di Brescia.

Si può tenere in evidenza pure l’attenzione benefica **alle opere parrocchiali** (es. la facciata di santa Maria) e al **Centro Giovanile 2000.**

## Metti in memoria

In quaresima siamo invitati a pregare per rispondere ai bisogni del profondo dell’uomo che talvolta è così ristretto e limitato dalle condizioni della vita quotidiana, da tutto ciò che è temporaneo, dalla debolezza, dal peccato, dalla depressione e dalla vita che appare senza senso.

Gesù è venuto in mezzo a noi, per parlarci di Dio e per dire a noi che il Padre ci vuole bene e ci vuole suoi figli e vuol fare di noi un’unica famiglia.

Facciamo in modo che nella nostra famiglia, soprattutto in quaresima, Dio abbia un posto, il primo posto e che il nostro modo di vivere sia veramente degno dei figli di Dio. La preghiera poi ci porta a esprimere sensibilità e dedizione anche al nostro prossimo in necessità.

L’invito del Signore “abbi cura di lui...” ci impegna a manifestare nella nostra vita quotidiana il primato di Dio e della sua presenza, del suo amore che salva.

## Il cammino comunitario

Il cammino nostro comunitario spirituale della quaresima 2007 ci porta a vivere alcuni momenti significativi.

- Gli **Esercizi Spirituali** della Città: dal 25 febbraio al 3 marzo
- I **Centri di ascolto:** i mercoledì 7 - 14 - 21 - 28 marzo alle ore 20.30.
- La **Via Crucis:** i venerdì 9 - 16 - 23 - 30 marzo ore 15.00 oppure ore 20.45
- Le **Quarantore:** 1 - 2 - 3 - 4 aprile
- Il **Triduo pasquale:** 5 - 6 - 7 aprile
- La **Pasqua** di Cristo Risorto: 8 - 9 aprile

Accogliamo volentieri questi momenti salienti del cammino quaresimale. Questo vi auguro di cuore.

*don Rosario*

a cura di Rosanna Agostini

L'intervento di restauro conservativo, eseguito sulla facciata di Santa Maria dal 9 ottobre all'8 dicembre 2006 a cura di Open Art Studio d'Arte&Restauro di Soresina (CR), si è completato con il ripasso del medaglione che sovrasta il portale d'ingresso della chiesa. È ora nuovamente leggibile la scritta latina dettata dal Prevosto Morcelli che così recita:

SANCTAE GENETRICI DEI  
MARIAE EXORATAE  
CAELESTI PATRONAE CIVITATIS  
AEDEM CVRIAE VICARIAM  
MAIORES SACRAVERE  
NEOCORI MARIANI  
AN(no) M DCCC XVI  
PRONAON PERFICIVNDUM  
CVRAVERVNT

[Alla Santa Madre di Dio, invocata quale celeste protettrice della comunità, i nostri antenati consacrarono questa chiesa sussidiaria. I Fabbri- cieri di Santa Maria fecero portare a termine la facciata nel 1816. In *Briciole di storia patria*, vol. I, pag. 131.]

Una relazione illustrativa è stata presentata dal Laboratorio di Restauro nell'incontro del CPAE del 23 gennaio, a cura del tecnico responsabile



Il prevosto Mons. Rosario Verzeletti benedice la nuova facciata della Chiesa di Santa Maria. In alto, l'iscrizione tornata alla luce.

Daniele Calvi. In essa sono precisamente descritte le modalità pratiche dell'attività di cantiere che ha riguardato la facciata di Santa Maria. Si è trattato di un articolato intervento conservativo.

Nelle fasi preliminari del lavoro si è presentata la necessità di rimediare con urgenza al degrado di alcuni elementi architettonici seriamente compromessi, a rischio di stabilità e di caduta. In particolare risultavano gravemente lesionati il pinnacolo di sinistra, il globo della statua del Bambino e il basamento della statua della Madonna, sulla sommità del timpano. Ciò ha comportato un'immediata messa in sicurezza delle strutture dissestate, con reggiatura in acciaio. In seguito, è iniziato il vero e proprio lavoro di pulitura, con rimozione delle croste nere stratificate che deturpavano l'intera superficie della facciata, soprattutto nelle parti inferiori del cornicione. La persistenza delle croste nere pregiudicava notevolmente l'integrità del rivestimento lapideo. L'intervento è stato eseguito con tecnica laser sui capitelli e nella zona superiore del manufatto, come pure nella trabeazione del finestrone. Sulla restante superficie si è proceduto con trattamento specifico mediante acqua deionizzata per ottenere lo sgretolamento del

particellato atmosferico depositato. In seguito, si è provveduto all'opera di sabbatura con ossido di alluminio.

Le specchiature intonacate della facciata sono apparse con numerosi rifacimenti ottocenteschi eseguiti con tecnica a calce. Si è proceduto al consolidamento ed al ripristino della colorazione originaria degli intonaci, sui quali si è poi applicata una velatura con silicato di potassio. L'aspetto non uniforme



a macchia di leopardo della superficie, una volta completato l'intero lavoro, è conseguente alla tecnica propria del restauro conservativo. In origine, le parti in pietra tipo Botticino venivano uniformate con latte di calce e collante animale per definirne l'aspetto ed il colore bianco. Eliminate le croste nere, il rivestimento lapideo ha recuperato la venatura autentica del Botticino.

Non si è ritenuto opportuno aggiungere una stesura con latte di calce, né si è proceduto ad una tinteggiatura della facciata. L'intervento conservativo ha ripristinato la composizione materica originale del manufatto, senza azioni invasive. Sulle coperture si è data la preferenza a rivestimenti in piombo. Le componenti in rame, infatti, con la produzione di sali di rame, causano colature irreversibili sul Botticino.

L'esecuzione del restauro conservativo non ha perciò solamente recuperato la bellezza originaria della facciata di Santa Maria. Il Laboratorio OpenArt, con la tecnica realizzata, ha garantito di preservare l'unità dell'opera d'arte restaurata, senza cancellare le tracce della storia passata del monumento.

Un aspetto "non finito", riconosciuto come prassi d'intervento sui beni architettonici, che trova un esempio illustre nella recente pulizia della facciata del Palazzo della Loggia a Brescia. L'opera eseguita testimonia perciò una piena consapevolezza del valore artistico della chiesa ed un'azione di rimedio contro il degrado pericoloso per la conservazione di questo prezioso edificio di culto mariano della città di Chiari. □



### Analisi della Pastorale Giovanile a Chiari

#### Prospettive e sfide per il futuro

**I**l Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito la sera del 9 febbraio scorso, avendo all'Ordine del Giorno il tema principale indicato nel titolo.

Ha esordito Monsignor Rosario Verzeletti, ricordando che nella riunione di gennaio si era considerato questo argomento in linea generale. Quest'anno, infatti, si intende affrontare e concretizzare alcuni problemi della vita pastorale della nostra comunità, riguardanti in particolare la vita e le iniziative dei nostri Oratori (oltre ai due più importanti – il Centro Giovanile e San Bernardino – ci sono iniziative anche al Santellone e a San Giovanni). Il 9 marzo avremo un incontro con don Marco Mori, il quale ha analizzato profondamente questo argomento nella Diocesi.

Sono quindi intervenuti don Alberto per il Centro Giovanile e don Mino per San Bernardino, illustrando a grandi linee quali sono le varie attività e iniziative previste nei rispettivi oratori, completando così questa analisi e considerazione della Pastorale Giovanile. In sintesi: due sono le categorie considerate, ossia gli adolescenti che hanno già ricevuto la S. Cresima e i giovani maggiorenni (18-35 anni).

Gli ambiti della Pastorale Giovanile riguardano l'aggregazione, la formazione e la spiritualità. L'aggregazione

è agevolata dalle strutture degli oratori, dove si trovano spazi disponibili, campi di gioco, bar, attività teatrali con sala prove, proposte varie a cui aderire in modo più o meno continuativo, giornate organizzate e feste (gite, karaoke ecc.).

Sono previste, inoltre, proposte per partecipare a giornate di mondialità e le riunioni zonali mensili, i campi estivi e così via.

La nostra comunità è certamente privilegiata in fatto di oratori rispetto agli altri paesi della zona, dove le strutture sono meno accoglienti.

Per la formazione esistono anche gruppi associativi, come Agesci e Azione Cattolica e si trascorre la domenica insieme.

Per la spiritualità sono previsti dei riti nei tempi liturgici importanti (per la Pasqua, il Natale), la S. Messa della domenica, proposte catecumenali e sussidi per la preghiera personale.

Per quanto riguarda eventuali difficoltà che si incontrano nella conduzione degli oratori, con la constatazione dell'entusiasmo dei ragazzi, la qual cosa è motivo di soddisfazione, ci si rammarica per la carenza di educatori laici preparati e adeguati che possano coadiuvare i sacerdoti.

Si è auspicata la ricostituzione di un Consiglio degli Oratori - come esisteva in passato - per meglio coordinare le varie attività e creare eventuali agganci per i giovani "che stanno fuori". È stata espressa l'opinione che la Pastorale Giovanile si deve basare sull'interesse per i giovani.

Un'espressione concreta di questo interesse è stata la costruzione del Centro Giovanile e prossimamente la Parrocchia ha in progetto di ristrutturare la parte più vecchia dell'oratorio, in modo da non dover più occupare con altre attività gli spazi destinati appunto ai giovani. Comunque, il modo più efficace per convincere i giovani è il comportamento sincero e coerente di noi adulti. □

### Intenzione

#### per il mese di marzo:

*"Perché la Parola di Dio sia sempre più ascoltata, contemplata, amata e vissuta"*

La Chiesa sa molto bene che il Cristo vive nelle Sacre Scritture: ecco perché la Chiesa ha sempre venerato le Divine Scritture in maniera uguale alla venerazione del Corpo stesso del Signore Gesù.

San Gerolamo affermava che non conoscere le Sacre Scritture equivale ad ignorare Gesù Cristo. Chiesa e Parola sono legate indissolubilmente.

Dalla seconda Lettera di San Paolo (1-20): "Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlano questi uomini da parte di Dio". Dobbiamo allora essere riconoscenti a Dio per l'impulso offerto a tutta la Chiesa dalla Costituzione dogmatica *Dei Verbum*, dove viene dichiarata l'importanza fondamentale della Parola di Dio. Ne consegue un rinnovamento nella vita della Chiesa, soprattutto nella predicazione, nella teologia, nella spiritualità e nel cammino ecumenico. La Chiesa ha quindi il compito di rinnovare e di ringiovanire la Parola di Dio, che non invecchia mai e che costituisce il mezzo eccellente per raggiungere questi scopi. È la Parola di Dio che, come mezzo privilegiato dello Spirito Santo, ci guida a vivere l'intera verità (Gv 16, 13) "quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future".

*Padre Piero Donadoni*





## Il saluto di don Andrea alla comunità Tutto è stato *Grazia*

**O**rmai tanti anni fa, non ricordo per quale precisa motivazione, mons. Zanetti mi aveva chiesto di scrivere alcune righe per accogliere don Giuseppe, mandato dal Vescovo a Chiari come vicario parrocchiale. Concludevo il testo con queste parole: “Sentiti clarense e la difficoltà maggiore sarà, un giorno, lasciare Chiari perché il Vescovo ti vorrà altrove”.

Qualcuno si è accorto immediatamente che, solo dopo pochi anni di presenza a Chiari, riflettevo in quelle parole il mio stato d’animo. Mi sono trovato proprio bene nella comunità di Chiari ed il pensiero, sempre presente in un sacerdote che non c’è per noi una comunità definitiva, mi spingeva a intravedere la fatica del distacco. Qualcuno si è accorto e me ne ha parlato, aggiungendo: anche tu sei già stato stregato dall’acqua della Castrina.

Ora che il Vescovo chiede a me, dopo più di diciotto anni, di passare ad un’altra comunità, posso affermare che a Chiari sono proprio stato “stregato” dalle tante ricchezze di cui il Signore ha dotato la Parrocchia.

Sono stato stregato dalla gioia di essere in un gruppo di sacerdoti, diocesani e salesiani, che lavorano insieme e che ogni lunedì si trovavano in amicizia e fraternità per parlare di ciò che sta più a cuore: essere sacerdoti, qui, per queste persone e in queste situazioni. Quanto esempio ho avuto dai miei confratelli, giovani e meno giovani. Con quelli giovani ho condiviso tante passioni pastorali ed educative, nei meno giovani ho visto cosa significa essere sacerdoti di preghiera, di fede, di misericordia, di compassio-

ne, di vicinanza, di bontà... ed io per primo ne ho fatto esperienza.

Incaricato di sostituire don Gustavo al Rota e di preparare i preadolescenti alla Cresima, ricordo di essermi subito sentito accolto ed in grande sintonia con le suore Dorotee, con il gruppo dei catechisti, con i genitori che animavano i pomeriggi della domenica, “stregato” dalle attività con le quali si preparavano le tappe della vita cristiana ed i momenti forti dell’anno come il Natale, il Grest...

Gli oratori, nominalmente, erano due: quello maschile, al Campetto, e

quello femminile, al Rota. La collaborazione non era sempre facile, tuttavia nelle cose fondamentali c’era. La formazione degli animatori, dei catechisti, dei collaboratori era comune ed era basata sulla Bibbia. Don Mauro Orsatti aveva ormai un gemellaggio con la nostra parrocchia ed i corsi invernali, per vari anni, sono sfociati in pellegrinaggi indimenticabili: Terra Santa, Sulle orme di Mosé, sui Passi di Paolo in Turchia, ai Monasteri della Romania...

Erano i tempi in cui tutti i curati partecipavano al Corso di preparazione al matrimonio seguendo un proprio gruppo. Tanta apprensione per il nuovo, tanti consigli dai veterani e tanta soddisfazione nell’accompagnare i fidanzati nella scelta più importante della loro vita.

In contemporanea era nata l’idea di aprire la radio parrocchiale.

Chi sapeva cosa avrebbe comportato di preciso? Ma quanto entusiasmo nel gruppo che si era raccolto attorno a questa idea e quante soddisfazioni nel sapere che per tanti, soprattutto per gli ammalati, era davvero un conforto potersi sentire ancora parte del-



*Pellegrinaggio in Terra Santa, maggio 2006.  
Mons. Giulio Sanguineti e don Andrea fotografati a Qumran*





la propria parrocchia, anche se praticamente bloccati nella loro casa.

Forti di quanto tanti sacerdoti a Chiari avevano seminato e ottimamente preparato negli anni precedenti, si era messa mano, per desiderio e impulso di mons. Zanetti, ad una redazione che aveva il compito di continuare la lunga tradizione del notiziario parrocchiale "L'Angelo". Complice un pizzico di fiducia nei nuovi mezzi elettronici, per oltre quindici anni, ogni mese, puntuale, l'Angelo aumentava nel numero delle pagine, nella richiesta di avere uno spazio per pubblicare informazioni, riflessioni e momenti di vita.

Venne anche la stagione della progettazione e della realizzazione del nuovo Centro Giovanile 2000, con tutte le problematiche che l'impresa comportava e con la libertà di poter partecipare con la propria peculiarità.

Per nove anni, quasi sempre, ho cele-

brato la Messa delle ore undici, la Domenica, in Santa Maria per le medie ed i giovani. Il sabato precedente veniva preparata da un piccolo gruppo di giovani o, a turno, da un gruppo di catechismo. Come si fa a non mantenere un buon ricordo di momenti anche faticosi, ma così importanti?

Ogni mercoledì, come ancora adesso, subentrato anche in questo a don Gustavo, ho celebrato la Santa Messa alla Chiesa della Trinità, e da due anni, quasi ogni settimana, anche nella chiesetta di San Giacomo. Attorno a queste costanti celebrazioni della Messa si sono costruite tante relazioni: perché la Messa veniva celebrata a suffragio di una persona giovane, perché era per un papà strappato ai suoi da un male incurabile, perché la celebrazione era una forma per riunire in preghiera la famiglia che ricordava i propri defunti... quante relazioni e quanta preghiera

insieme.

Per non troppi anni, cinque, ho insegnato alla Scuola Toscani, non molto "stregato" dall'impegno di fare scuola quanto piuttosto da un collegio docenti professionalmente e umanamente qualificato. Anche se limitata nel tempo, l'amicizia continua ancora con parecchi di loro.

Proprio sotto casa (e che bella casa mi era toccata in dote) apriva, di domenica, la Biblioteca Circolante Cattolica. Ho resistito per alcuni anni prima di metterci un po' di più il naso, ma poi ho ceduto al fascino dei libri e sono cascato nel gruppo dei collaboratori, che da tanto aveva lì un punto di riferimento. Lo è stato anche per me, non solo per i libri, ma soprattutto perché era la piattaforma per incontrare persone, quasi un salotto dove nell'informalità si elaboravano alcune iniziative parrocchiali. Non dimentico gli anni della ripubblicazione delle note storiche di don Rivetti, con tante notti passate a correggere bozze e a trovare strategie per vendere i volumi...

Poi sei anni fa, proprio nel bel mezzo delle Missioni popolari dell'anno 2000, due brevissimi colloqui con un Vicario e con il Vescovo mi hanno cambiato lo scenario: "Vieni a vedere un po' i computer. Qui ci sono, ma..." e sto ancora continuando con il cosiddetto "Servizio informatico" in Curia. Poco dopo, il Vescovo mi chiama un minuto prima del pranzo in un giorno qualunque per dirmi che "per un anno" avrei dovuto accompagnare il gruppo del Giovane clero con mons. Fortunato Spertini. Ogni anno ho ricordato che era passato un altro anno. Nel frattempo il Vicario incaricato è diventato mons. Gianfranco Mascher, ma per sei anni ho continuato, riducendo il mio servizio pastorale a Chiari per seguire le indicazioni del Vescovo.

Negli ultimi due anni, essendo un po' più libero specialmente la sera, ho chiesto di poter ritornare a curare la preparazione dei genitori dei bimbi da battezzare. Anche qui mi sono ritrovato con validi collaboratori e con genitori, padrini e madrine che mi hanno fatto respirare l'aria della vita concreta, poco viziata dalle elucubrazioni intellettuali.

## Il saluto del Parroco

### A don Andrea Ferrari un grazie e un augurio!

La notizia della nomina e del trasferimento di don Andrea è ormai presente in tutti. Da tempo avevo, come altri, questo presentimento, ma nonostante tutto lo avvertivo come una meta ancor lontana. Diciannove anni sono passati in questa comunità parrocchiale di Chiari e di certo non sono pochi! La vocazione a seguire il Signore è legame con la Persona di Cristo e questo vincolo che solo lega a Lui non è null'altro che completa rottura con ogni piano programmato, con ogni aspirazione soltanto nostra.

**L'intervento della volontà divina tramite la disposizione del Vescovo, porta di fronte a una svolta non facile, né semplice: essere parroco di una comunità.** Non so come ti troverai a Bornato, ma credo che l'esperienza vissuta a Chiari ti sarà certamente di aiuto. È il momento per me, per i sacerdoti, per la comunità tutta, in cui viene da dire grazie. Poche parole, lucide, senza ricami. Grazie, don Andrea, per tutto quello che per noi sei stato e per quanto hai fatto, e molto, per Chiari!

Ci è data l'occasione di dire il nostro grazie al Signore per il dono che ci ha fatto nella persona di don Andrea e questo non per quello che noi vorremmo fosse, ma per quello che egli è, creatura, cristiano, ministro.

Un grazie particolare a te per quella capacità di umanità che hai saputo esprimere nei vari aspetti dell'impegno pastorale sacerdotale e per quella capacità di sintesi tra la Parola di Dio e la vita che ogni giorno viviamo.

Si potrebbe continuare a lungo, ma pare più efficace porgerti un augurio fatto di buon ricordo e di preghiera per continuare quel vincolo di comunione fraterna che ci unisce in Cristo.

**Un grazie e auguri di cuore!**

*don Rosario*

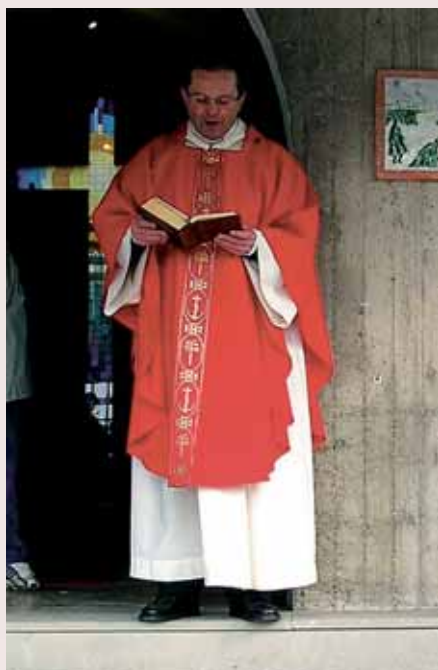


Anche questo, come tutto il resto, è stato "grazia". *Grazia* di cui il Signore mi ha fatto dono solo per la sua misericordia, non certo per i miei meriti. So che, al contrario, tante volte ho ostacolato la sua azione ed ho nascosto il suo volto alla comunità di Chiari. Di questo continuo a chiedere perdono a Lui ed anche a voi.

\* \* \*

Di tutto questo chi devo soprattutto ringraziare, dopo il Signore che mi ha voluto per tanti anni in questa comunità? Soprattutto il grazie lo devo alla Linda Facchetti, che mi ha accompagnato alla maggiore età a Chiari, stando con me con le sue sagge osservazioni e con le sue ponderate informazioni. Un grande grazie lo devo a mons. Angelo Zanetti e a mons. Rosario Verzeletti. Mi hanno sempre benvenuto, anche se non sempre ricambiati con la fraternità e paternità che mi hanno riservato. Se dovessi continuare dovrei snocciolare un rosario lunghissimo di nominativi. Certo della comprensione di quanti mi hanno fatto del bene, li affido e li ricorderò sempre al Signore. Ora tante cose cambiano ancora. Accompatemi con la preghiera, se volete. Io lo farò volentieri per tutti.

*don Andrea*



La parola al Direttore... per tutti noi

## I classici avevano ragione

Che dire a don Andrea che lascia Chiari per diventare parroco di Bornato? Che i classici avevano ragione: i luoghi e i nomi sono circondati da un alone di presagi al quale è difficile sfuggire. E i luoghi e i nomi - che quasi mai dipendono dalla nostra scelta - sembrano condizionare la vita più di quanto non facciano gli astrusi segni zodiacali che tanto incantano i nostri giorni poveri di fede ma carichi di credenze.

Capita, così, che un prete vada ad abitare dove un suo confratello, quasi un secolo prima, aveva dato vita ad un'attività editoriale e pubblicistica di elevato livello per qualità ed efficacia.

Quel prete - con alle spalle una bella esperienza scolastica e oratoriana e chiamato a viverne un'altra simile - mai avrebbe pensato di restare avviluppato dalla "trappola" dei presagi. Ma una serie di coincidenze non lascia scelta: un nuovo parroco che vuole rilanciare il bollettino parrocchiale ormai un po' esaurito; lo stesso parroco che crede sia la radio lo strumento più efficace per entrare quotidianamente nella casa della sua comunità, soprattutto di anziani e malati; un bel gruppo di volontari disposti a spendere intelligenze e forze in quelle iniziative; e lui, il prete da poco giunto, che conosce le nuove tecnologie informatiche come pochissimi altri.

Rinasce così l'Angelo, innalza le antenne Claronda e sulla stessa spinta viene rilanciata anche la quasi secolare Biblioteca Circolante Cattolica. Una stagione di grande entusiasmo: non dev'essere solo per l'età che avanza se ancora provo (proviamo) un poco di nostalgia per quelle sere del lunedì passate a preparare il "Clarondino" e per quelle discussioni, spesso animate, che hanno portato a decidere servizi e pagine de L'Angelo. E come non intravedere lo zampino dello spirito di don Luigi Rivetti - che abitò in quella casa all'ombra del campanile -, nella rie-

dizione di "Briciole di storia patria" e della "Contea di Chiari", tre volumi andati rapidamente esauriti e che ancora oggi vengono ricercati da chi vuole sbirciare nella storia locale.

Le riviste e i libri, i calendari e le mostre... Abbiamo lavorato e ci siamo divertiti, insieme. Con un po' di spavalderia abbiamo anche affrontato sfide più grandi di noi: memorabile la corsa in macchina, un'afosa giornata d'estate, per consegnare ad Ancona, nella sede di Corallo, la documentazione che portò Claronda ad essere una delle prime radio parrocchiali d'Italia riconosciute dalla Legge Mammì. Don Italo Uberti e la Curia ci avevano già dati per spacciati ed erano pronti a farci il piacere di... assorbirci. Noi siamo arrivati prima di loro: non ci volevano credere.

L'Angelo e Claronda continuano sulla loro strada, anche dopo un naturale ricambio generazionale. A don Andrea va riconosciuto il merito di chi ha seminato bene.

Qualcuno ha visto in quell'ambiente il terreno fertile per iniziative politiche che hanno portato addirittura a conquistare il municipio. Che si può rispondere? Ciascuno misura la realtà con il metro che ha in tasca e il centimetro che ha in testa: sono gli stessi che oggi spiegheranno come don Andrea lascia Chiari a seguito dell'ultima polemica. Una cosa, in tanti anni, il mio mestiere mi ha insegnato: inutile smentire tutte le sciocchezze che vengono dette ogni giorno; alla fine, il tempo è galantuomo e la verità viene sempre a galla. Anche in questo caso, i classici hanno ragione: non ti curar di loro... vai per la tua strada.

Mi stanno - ci stanno - molto più a cuore le cose fatte. Dall'Angelo a Claronda, quasi per cerchi concentrici, si sono articolate tante altre iniziative. I corsi biblici con don Mauro Orsatti, che a loro volta hanno fatto maturare i pellegrinaggi in Terra Santa, sul Monte Sinai, in Turchia sulle orme di San Paolo... Iniziative che mons. Angelo Zanetti aveva se-



guito e incoraggiato, stimolato e benedetto.

Di tutte quelle iniziative don Andrea era il fulcro. Sapevamo sempre dove trovarlo: tra la stanza dei computer e la biblioteca, sotto casa sua. Il computer, la tecnologia: questa la sua passione dichiarata. E su questa competenza forte può contare non solo la Parrocchia di Chiari. Non molti sanno - e non solo a Chiari - che il vescovo ha affidato a don Andrea la costruzione del Centro dell'informazione diocesana, la cura del sito internet della Diocesi, l'intero sistema informatico della Chiesa bresciana. Alla precisione e alla sua indiscussa capacità organizzativa si è affidato spesso anche mons. Rosario Verzeletti, non soltanto per mettere ordine negli uffici parrocchiali e per l'archivio.

Ci si può fidare di don Andrea: non dimentica mai che il computer è uno strumento, non un fine. È la passione sacerdotale e pastorale a guidare ogni momento della sua giornata. Negli anni numerosi trascorsi a Chiari, ha seguito la scuola e l'oratorio, la formazione delle giovani coppie e la preparazione dei battesimi. Con una sensibilità ed una capacità di accoglienza che possono pienamente testimoniare i tanti che in lui hanno trovato (e continuano a trovare) consiglio, sostegno e conforto. Gli impegni in sede diocesana non gli hanno mai fatto trascurare, neppure per un giorno, il suo ruolo di sacerdote nella nostra comunità. Lo possono dire quelli che hanno appuntamento settimanale con la "sua" Messa nella chiesetta della Santissima Trinità. Don Andrea è

## AVVISO

**Don Andrea Ferrari** celebrerà la **messa di commiato** dalla comunità clarense domenica **4 marzo** alle **ore 18.00** in **Duomo**.

La celebrazione della sua **prima messa** nella Parrocchia di **Bornato** avrà luogo domenica **11 marzo** alle ore **15.30**.



*Lourdes 2006 - Pellegrinaggio Unitalsi con la presenza del Giovane clero.  
Foto di gruppo con alcuni sacerdoti bresciani*

tra i preti che si trovano, al momento giusto e non raramente, anche nel confessionale...

Apertura alle novità e fedeltà alla missione: sono le caratteristiche che hanno convinto il Vescovo mons. Giulio Sanguineti ad affidargli anche la formazione dei giovani sacerdoti bresciani, per i due anni dopo la loro Prima Messa. Incarico delicato, che ha sempre coperto con il suo naturale riserbo.

E qui mi fermo, perché voglio mantenere intatta la preziosa amicizia con don Andrea. Un passo in più - lo so - susciterebbe la sua reazione infastidita. E, forse, sono già andato oltre. Sì, perché se i luoghi sono carichi di presagi, i nomi non lo sono di meno. Il nostro è un Ferrari e non ha un carattere facile. Più di una volta mi è capitato di paragonare, pur nella loro totale diversità, il carattere di don Andrea con quello del mai abbastanza rimpianto (almeno da me) mons. Guido. Come il compianto prevosto che portava identico cognome, don Andrea non ama esibire incarichi e ruoli, in un mondo dove titoli e fiocchetti rossi sembrano prevalere. Non ama essere al centro dell'attenzione, al punto d'aver accolto quasi con sollievo il passaggio "soft" verso Borna-

to: per qualche tempo ancora farà il pendolare tra la casa di Chiari e la sua nuova parrocchia, e la soluzione renderà meno solenni sia il saluto sia l'ingresso.

Gli viene naturale essere schietto, al limite della spigolosità; soprattutto con gli amici, dice quel che pensa e quasi gli piace ritagliarsi il ruolo di bastian contrario. Anche se la franchezza del suo atteggiamento non ha mai fatto venir meno la disponibilità al dialogo, all'incontro e all'aiuto. Qualche volta ha taciuto, imponendoselo come penitenza. Qualche volta ha parlato, quando lo ha ritenuto un dovere imprescindibile di fedeltà al Vangelo, alla Chiesa e alla sua missione. Mai ha ceduto a convenevoli o inutili diplomazie. Sempre si è presa totale responsabilità dei suoi atti e delle sue parole. E con i tempi che corrono - ve l'assicuro - non è poco. In fondo, anche per questa schiettezza a Chiari lascia più di un rimpianto.

Altri "presagi" ora lo attendono a Bornato. Che pure è a due passi da qui. Lo precede il nostro augurio, porta con sé la nostra riconoscenza. La nostra amicizia continuerà a seguirlo...

*Claudio Baroni*

## Clicca su Indiana Jones!

**I**l campanello di Santa Maria aveva un solo battacchio, era difficile da usare ed emetteva un suono buffo. Noi tutti eravamo abituati a quello di San Faustino, che era più familiare già nel disegno ed era, in un certo senso, più ergonomico, per quanto si possa definire ergonomico un campanello da Chiesa. Quanti anni avevo? Otto, forse nove. Era la prima volta che facevo il chierichetto in Santa Maria. Era una sera di novembre, sicuramente gelida, anche se non me lo ricordo. Non mi ricordo nemmeno chi fossimo, né se fossimo in tanti. Ricordo solo che quello strano campanello divenne l'attrazione della serata. Durante la Consacrazione, al momento di "suonarlo", non riuscimmo a trattenere le risate. Il sacerdote si girò verso di noi lanciandoci occhiate non proprio dolci. Aveva ragione, certo, ma che colpa ne avevamo se il campanello era buffo? Al momento della Comunione, che comunque non ci negò, disse qualcosa come: "E adesso è inutile fare la Comunione". "Che prete cattivo", pensai. Ero piccolo.

Non fu quello il mio primo incontro con don Andrea Ferrari. Ero ancora più piccolo, allora. Era una domenica di marzo, l'anno era il 1989, il giorno era quello della mia Prima Confessione. Dopo avermi assolto dai miei peccati di infante, mentre mi alzavo dall'inginocchiatoio (o forse eravamo in piedi?) e mi accingevo a ritornare seduto tra i miei compagni, don Andrea mi chiese, con tono sereno ma serio: "Come va il computer?". Io gli risposi, sussurrando, un po' stupito, "Bene".

Non andava tanto male, quel computer, il mio primo computer. Era un Amstrad 1512, con grafica CGA e 512 miseri "kappa" di Ram. Don Andrea doveva esserne venuto a conoscenza tramite mio padre. "Se mi parla di computer proprio adesso dev'essere un prete hi-tech", pensai ancora. Non mi sbagliavo.

La passione per la tecnologia ha sempre contraddistinto don Andrea, è inutile celarlo. Lo sanno tutti, anche quelli che non lo conoscono o che,

conoscendolo poco, credono sia solo un hobby. "Don Andrea? Ah, sì... il prete che gioca sempre col computer!" Gioca col computer?

Avete presente le schermate delle preferenze di un software (un software serio, non Word o Media Player)? Quelle con tutte quelle voci da spuntare e tutti quei menù a tendina da selezionare, pieni di sigle astruse e parole impronunciabili? Quelle che non si toccano mai, per paura di fare danni?

Beh, don Andrea non solo le conosce tutte, una per una, non solo ne conosce la funzione e l'utilità, ma ti sa spiegare *perché esistono*.

Ci ho messo un po' a capire che don Andrea *non giocava* col computer, che per lui la tecnologia non era solo un passatempo, ma uno strumento, un mezzo per portare avanti la sua "missione".

Ricordo con una certa nostalgia la prima volta che mi fece usare uno dei suoi computer. Doveva essere un 286, credo, perché "viaggiava". Don Andrea mi fece "giocare a Indiana Jones", a 16 colori (ero abituato ai 4 del mio Amstrad...). "Clicca su Indiana Jones", mi diceva. Ma io di questa "Indiana" non avevo proprio sentito parlare, e non capivo cosa dovevo cliccare, dato che sullo schermo c'erano solo due uomini...

Non sapevo cosa cliccare nemmeno quando don Andrea acquistò un'avveniristica (per l'epoca, era il 1997 se non mi sbaglio) scheda di acquisizione di filmati, e creò nei locali dell'Angelo un piccolo studio di montaggio; una manna dal cielo per un appassionato di video come me. "Perché non vai a fare qualche ripresa durante il Grest? Poi la montiamo nello studio e la proiettiamo all'Oratorio". Mi disse più o meno così. Non la trovai un'idea malvagia. "Mi manda don Andrea", dissi agli animatori quando attraversai per la prima volta il cancello del Rota armato di telecamera. Il filmato che realizzammo fu il mio primo montaggio vi-

deo non-lineare. Tecnicamente, e non solo anagraficamente, sono passati anni luce da quei momenti, ma mi sento di dover ringraziare anche don Andrea se la mia passione si è trasformata, seppur modestamente, in lavoro.

Non ho avuto la voglia, e forse nemmeno l'interesse per approfondire i motivi che spinsero don Andrea, qualche tempo fa, a "lasciare" l'Angelo, la cui "resurrezione" è stata di sicuro una delle sue imprese più riuscite. Ho avuto il piacere, nella parte "tecnica", di sostituirlo. A volte mi chiedo se ci sto mettendo la stessa passione che ci metterebbe lui. E mi convinco che posso fare di più.

Non ho mai pensato di non dare del lei a don Andrea, anche se ci conosciamo da anni. E lui non ha mai pensato di chiedermi di dargli del tu. Non è uno che ti dà soddisfazioni, don Andrea, soprattutto se ti conosce bene. Non ti dice quello che pensa di te, ma te lo fa intuire. È una persona schietta, ma a volte non gli servono le parole. Gli basta uno sguardo.

È perfezionista e pignolo, don Andrea, al limite della scontrosità, a volte. Ma è forse questo il suo più grande pregio. Quando crede in qualcosa porta avanti la sua idea, senza compromessi, senza lasciarsi intimidire dagli ostacoli. Con la determinazione che contraddistingue le persone vere.

Ci mancherà, don Andrea. Ci mancherà la sua pignoleria e il suo caratteraccio, ma anche il suo sguardo sincero e... la sua fede. Mi ero sbagliato, quella sera di novembre.

Lei, don Andrea, non era un prete cattivo. Era, ed è, un prete vero.

*Vittorio Bedogna*





a cura di don Davide

## Perché tanti bambini e ragazzi e giovani non vanno a Messa?

**P**rima di tutto io dico che non vanno a Messa perché non la conoscono, non sanno cosa guadagnano con la Messa e cosa perdono senza la Messa. Se lo sapessero ci andrebbero con una gamba e con la lingua in terra. Cosa è questa benedetta e Santa Messa? È certo un mistero, ma un mistero non è una assurdità ma, come disse il grande Jean Guitton, è una verità che non si finisce mai di comprendere.

Cosa è allora la Messa o meglio, l'Eucaristia? Il Compendio del catechismo risponde al numero 271 e dice: «L'Eucaristia o Messa è il sacrificio stesso del Corpo e del sangue del Signore Gesù, che Egli istituì per perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce, affidando così alla sua Chiesa il memoriale (ricordo vivo e che fa presente) della sua morte e risurrezione. È anche un banchetto nel quale si mangia la parola di Dio e il Corpo e sangue di Gesù ricevendo così ogni grazia e persino il pegno della vita eterna». Basterebbe meditare bene queste sante parole per convincersi della grande, infinitamente grande importanza della Messa. Si capisce bene allora come la Messa sia la fonte e il culmine della vita cristiana e di tutto il bene che si compie nel mondo. Nessuno può fare niente di bene, almeno meritorio, se non per grazia, e nessun male si può evitare se non per grazia e ora non c'è grazia alcuna se non quella e quelle derivate dalla morte e Risurrezione di Cristo.

Anche le grazie attribuite a sant'Antonio o ai Santi non vengono da

loro, ma unicamente dal Cristo morto e risorto. Inoltre nessun bene che da noi si compie può salire ed essere accetto al Padre, se non in Gesù, se non lo si unisce all'offerta che Gesù fa di se stesso al Padre. Il Padre non ci riconosce neppure come suoi figli se non siamo uniti strettamente al Figlio suo Gesù Cristo.

Ora tutto questo accade nella Messa. Per la Messa scende a noi ogni grazia, e dalla Messa sale a Dio tutto il bene che per Grazia abbiamo compiuto. E allora che cosa accade se alla Messa non andiamo? La peggior disgrazia che può accadere e scaricarci addosso. Chi sono gli uomini più sventurati di questo mondo? Sono quelli che pur potendo andare a Messa, non ci vanno. Con la Messa ogni bene, senza Messa ogni male. Che meraviglia allora se quando si sono svuotate le Chiese si sono riempite le prigioni? Talmente piene che sono scoppiate e i magistrati hanno dovuto inventare alternative carceri domiciliari. È ridicolo! Il nostro Vescovo ha scritto una lettera pastorale per richiamare la nostra attenzione sull'importanza della Eucaristia e dei gravi danni che derivano dal trascurarla: «Tutta la iniziazione Cristiana consiste nel prepararci, nel preparare i ragazzi a celebrare l'Eucaristia. L'unico e più importante obiettivo di tutta la pastorale, di tutto il catechismo, di tutta la predicazione e

ricezione dei Sacramenti, è la Eucaristia, è la Messa. Tutti si impegnino e facciano tutto il possibile in parole e opere perché nella parrocchia l'Eucaristia sia il punto di arrivo e di partenza di tutta la settimana».

Ora noi dobbiamo affermare con ritrosia e mal volentieri, che in tutte le parrocchie, compresa la nostra, non si tiene molto conto delle parole del Vescovo. A livello teorico specialmente i preti fanno tutto il possibile e l'impossibile, ma a livello pratico?... Nelle festività solenni, i ragazzi scompaiono. A Messa non si vedono più, così avviene durante le vacanze estive. Qualcuno si assenta dalla parrocchia per brevi periodi al mare o ai monti, ma le vacanze durano 3 mesi. In quei tempi non si celebra più neppure la Messa per loro. Nessuno di noi ha mai urlato, come si dovrebbe, contro la mancanza alla Messa, nessuno dice che non venire a Messa è peccato grave, ed è peccato grave tanto d'estate come d'inverno. Per i doveri verso Dio e verso la nostra anima non ci sono vacanze. Per di più ora è invalsa, da parte di tutti i preti dell'Oratorio, l'abitudine di accompagnare piccoli gruppi in villeggiatura, o in viaggi di cultura, o di esperienze di mondialità, e non sono presenti all'Oratorio e a celebrare la Messa per tutti i tanti ragazzi che rimangono a casa.

Questo naturalmente lo fanno tutti con retta intenzione, ma valutando bene il pro e il contro, il bene che fanno ad alcuni e la trascuratezza per gli altri, possono proprio dire di aver scelto la parte migliore? Non voglio accusare nessuno, ma ho sentito il bisogno di dire la verità. Se il mio solito raglio d'asino non è accettabile, sia come non fatto e chiedo scusa. □

**POPOTUS** AV

**Leggo capisco cresco**  
per un anno a casa tua  
ogni giovedì e sabato  
Il giornale di attualità per bambini  
A SOLI 78 euro



# Bene i messaggi del Papa Dicta

a cura di A. P.

*Questa nuova rubrica intende offrire ai lettori l'opportunità di riflettere su alcuni pensieri espressi dal Papa. Affinché possano illuminare le coscienze, penetrare i cuori, indicare la giusta direzione.*

## **La necessità dello sviluppo di cure palliative sottolineata all'Angelus dal Papa, nella Giornata mondiale del malato.**

“È necessario sostenere lo sviluppo di cure palliative che offrano un'assistenza integrale e forniscano ai malati inguaribili quel sostegno umano e quell'accompagnamento spirituale di cui hanno fortemente bisogno”. È la raccomandazione del Papa che esprime a tutte le persone sofferenti la sua vicinanza.

L'undici febbraio -ricorda il Papa- la Chiesa fa memoria della prima apparizione della Vergine Maria a santa Bernadetta. Un evento prodigioso che ha fatto di quella località un centro mondiale di pellegrinaggi e di intensa spiritualità mariana. Quel Santuario è diventato meta di numerosi pellegrini ammalati, che -afferma Benedetto XVI- “ponendosi in ascolto di Maria Santissima, sono incoraggiati ad accettare i loro patimenti e ad offrirli per la salvezza del mondo, unendoli a quelli di Cristo crocifisso”.

## **No a disordine affettivo e confusione sul matrimonio**

Il Papa ha affermato che “a tutt'oggi è importante che l'uomo non si lasci ostacolare dalle catene esteriori quali il relativismo, la ricerca del potere e del profitto ad ogni costo, le relazioni affettive disordinate, la confusione intorno al matrimonio e il non riconoscere l'essere umano in tutte le tappe della sua esistenza”.

Poi il monito affinché la ricerca del bene comune e il rispetto dell'essere umano ispirino l'azione politica e quella legislativa.

“Nel mondo attuale -ha spiegato papa Ratzinger- è più che mai urgente invitare i nostri contemporanei ad un'attenzione rinnovata verso questi due elementi. In particolare Benedetto XVI ha spiegato di essere preoccupato per lo “sviluppo del soggettivismo per cui ciascuno tende ad avere se stesso come unico riferimento e a considerare che ciò che lui pensa abbia un carattere di verità”.

“Questo”, ha aggiunto, “ci incita a formare le coscienze sui valori fondamentali che non possono essere ignorati senza mettere in pericolo l'uomo e la sua società stessa”.

## **La famiglia culla dei valori cristiani**

Il Papa ha messo in risalto i valori della famiglia fondata sui valori della fede, simboleggiata da un'antica coppia cristiana Aquila e Priscilla.

“Ogni casa può trasformarsi in una piccola chiesa, non soltanto nel senso che in essa deve regnare il tipico amore cristiano fatto di altruismo e di reciproca cura ma ancor più nel senso che tutta la vita familiare, in base alla fede, è chiamata a ruotare intorno all'unica signoria di Gesù Cristo”.

Ripercorrendo le tappe della vita di Aquila e Priscilla, coppia di sposi vissuta 40-50 anni dopo la morte di Gesù, il Papa ha spiegato una

caratteristica delle comunità cristiane dei primi decenni: il loro raccogliersi nelle case di alcune famiglie per ascoltare la Parola di Dio e celebrare l'Eucaristia. La Chiesa -ha affermato Benedetto XVI- nasce nelle case dei credenti”.

“Una cosa è certa: insieme alla gratitudine di quelle prime chiese di cui parla San Paolo, ci deve essere anche la nostra, poiché grazie alla fede, all'impegno apostolico dei fedeli laici come Priscilla e Aquila, il cristianesimo è giunto alla nostra generazione. Poteva crescere non solo dagli apostoli che lo annunciavano ma, per radicarsi nella terra del popolo, per svilupparsi vivamente, era necessario l'impegno di queste famiglie, di questi sposi, di queste comunità cristiane. In particolare, questa coppia dimostra quanto sia importante l'azione degli sposi cristiani: quando essi sono sorretti dalle fede e da una forte spiritualità, diventa naturale un loro impegno nella Chiesa”.

## **Messaggio di quaresima: nella follia della croce, l'esempio più grande di “agape” e di “eros” di Dio per l'uomo.**

### **Il papa invita i cristiani a vivere la quaresima difendendo la dignità delle persone.**

La Quaresima 2007 guarda al dramma del Calvario, al mistero d'amore che si è consumato sul Golgota, rivelazione dell'agape e dell'eros di Dio, dei due volti con i quali Dio ama l'umanità.

“Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto” è il titolo del Messaggio del Pontefice per questo periodo penitenziale, che deve spingere il cristiano “ad aprire il cuore agli altri riconoscendo le ferite inferte alla dignità dell'essere umano” e, “a combattere ogni forma di disprezzo della vita e di sfruttamento della persona e ad alleviare i drammi della solitudine e dell'abbandono di tante persone”. La Quaresima, rammenta il Papa al termine del messaggio, è e deve essere “una rinnovata esperienza dell'amore di Dio donatoci in Cristo”. □





# Fede Famiglia

a cura di don Alberto

## E... state con noi

**F**orse qualche genitore si ricorderà di aver fatto ancora un campo scuola.

Chiamiamolo tentativo. Per i bambini di asilo ed elementari (fino alla quarta, dalla quinta in poi c'è già una settimana proposta) c'è la possibilità di partecipare a una delle due esperienze estive insieme alla propria famiglia. La casa ha tre grandi camere, per cui l'idea è quella di disporre in questo modo: le due camere vicine per le mamme e i bambini (in una le mamme, in una i bambini, per un totale di 45) e in una i papà (per un totale di 16-18). La si trova pronta (cuoca d.o.c.g.) salvo dare una mano a sparecchiare e pulire...

### Le quattro "p":

**posto incantevole** (Casa Maniva, 1400 metri)

**prezzi "familiari"** (dai 200 ai 300 euro a famiglia)

**pretese poche** (siamo lì per i piccoli... loro animeranno i genitori)

**pace e tranquillità**, per tornare caricati nel corpo e nello spirito.

Chiedo a chi fosse intenzionato a partecipare di segnalarlo presso la segreteria dell'oratorio entro domenica 18 marzo (senza caparra, è solo a titolo informativo per bloccare o disdire definitivamente la casa). Vista la vicinanza della stessa (in cima alla Valle Trompia, un'ora di strada) per chi ha impegni non c'è problema ad andare o venire.

Davvero condividerei volentieri con voi queste giornate. Spero anche che questa esperienza possa venire incontro a quelle famiglie che da tempo non "staccano" a causa dei prezzi o che si ritrovano un po' sole. Tentar non nuoce. Anzi. □

### LE DUE POSSIBILITÀ

da giovedì **2 agosto**, partenza ore 14.00 a martedì **7 agosto**, arrivo ore 18.00

da martedì **7 agosto**, partenza ore 14.00, a domenica **12 agosto**, arrivo ore 18.00

## BACHECA

Venerdì 9 marzo  
**Confessioni per ragazzi**  
ore 15.00 per le medie  
ore 16.30 per le elementari

Domenica 11 marzo  
**Spiritualità per famiglie con confessioni**  
ore 14.30, Duomo

Sabato 10 marzo  
**Ritiro prima confessione**  
ore 14.30, Samber

Sabato 17 marzo  
**Prime confessioni**  
ore 15.00, Duomo

Domenica 1 aprile  
**Solennità delle Palme**  
dal Centro Giovanile, ore 10.00

### In famiglia



Domenica 28 gennaio si è svolto in un clima di serenità e cordialità il terzo incontro di catechesi per le famiglie dei bambini del primo anno. La nostra famiglia di 4 persone comprende anche una bimba di sei anni, dunque tutti insieme abbiamo partecipato con entusiasmo all'avvenimento.

L'incontro si è svolto inizialmente con due sessioni separate, dove noi genitori abbiamo avuto l'occasione di confrontarci sul tema delle beatitudini, mentre i bambini hanno vissuto un momento fatto di gioco e riflessione sullo stesso tema. Per quanto riguarda la sessione dei genitori riteniamo che l'impostazione data fin dall'inizio agli incontri, favorisca (complice il fatto di avere degli interlocutori/guide "come noi" e che i gruppi siano di poche persone) un clima di notevole serenità dove tutti si possono sentire a loro agio per esporre in piena libertà i propri pensieri o le proprie convinzioni.

Pensiamo che questi incontri servano per trovare un piccolo spazio di riflessione che difficilmente si riuscirebbe a trovare nella quotidianità e permettano di confrontarci con esperienze e situazioni vissute in altre famiglie della nostra comunità.

Ben vengano dunque questi incontri in cui si cerca di affrontare temi molto complessi in modo nuovo e al di fuori dei classici schemi educativi cristiani che hanno caratterizzato le generazioni precedenti.

L'incontro si è poi concluso con una cena dove tutti insieme abbiamo mangiato un gustoso risotto preparato da alcuni volontari e qualche cibaria che ognuno di noi aveva portato da casa e condiviso con gli altri. Non poteva mancare la tombolata finale con premi molto speciali!!!

*Una famiglia*

a cura di Elia Facchetti



## Un papa a Chiari

**È** davvero un luogo ben strano l'archivio! Il passato vi riposa, in silenzio; solo il presente è rumore, il passato no. Quello tace, ma aspetta che qualcuno lo lasci narrare, lo stia ad ascoltare. "Fermati e ti racconterò di un papa..." questo mi sussurra oggi. La proposta mi interessa e se piace anche a voi, tenetevi saldi: stiamo per andare nientemeno che nel 1418.

La Chiari che ci appare è ben diversa da quella che conosciamo: le case si stringono attorno alla Rocca ed alla chiesa e da lì strade polverose si dipartono per perdersi in una verde piana.

"Qua e là trovansi filoni di argilla e fornaci laterizie. Coltivansi con gran cura lo zafferano, vietandosi rigorosamente l'esportazione dei bulbi. La vite crescendo in fondi irrigatorii ed ombreggiati da lunghi filari di gelsi,

dà un vino leggero ed aspro".

Inoltre, la parte della campagna posta ad oriente e che degrada fino a giungere alle sponde dell'Oglio, è coperta da una folta e lussureggiante boscaglia. La chiamano la zona dei Gazi dal nome (Gazo o Gajo) che i principi goti e longobardi davano ai loro parchi o riserve. Lì blasonati e signorotti della zona (ma vi parteciperà persino il duca di Ferrara) si recano spesso a caccia di selvaggina. Le ragazze perbene, comunque, non amano avvicinarsi troppo a quei baldi cavalieri e preferiscono far pascolare le pecore lungo i cigli delle strade. Non c'è mai troppo traffico: qualche carro e carrozza ogni tanto, qualche soldato o mercenario nei tempi di scaramucce o battaglie, ma niente di più. Oggi, tuttavia, quella nuvola di polvere all'orizzonte annuncia un movimento straordinario, un passaggio

importante che attira la curiosità di pecore e pastorelle. Le nostre fanciulle trepidanti si avvicinano; non hanno mai visto nulla di simile: carri, carrozze, lettighe, cavalli e cavalieri.

"O vaghe padane pastorelle, d'onde venite sì leggiadre e belle? Qual è 'l paese dove nate sète; che sì bel frutto più che gli altri adduce?" chiede un cavaliere scorgendole.

"O cavalier no' stiamo in Ciare, presso ad un boschetto: col padre e con la madre viviam in picciol tetto. Né oro né argento in noi riluce: siam poverelle. Ci contentiam guardando il dì le nostre pecorelle".

Così rispondono le nostre pastorelle ignare che proprio in quel momento, davanti a loro, sta passando nientemeno che il papa Martino V. Ottone Colonna, questo è il nome di Martino V, è nato a Roma nel 1368 da Agapito Colonna e Caterina Conti, una delle più antiche ed importanti famiglie romane ed è stato eletto al pontificato l'undici novembre del 1417. Nel maggio del 1418 aveva lasciato la città di Costanza dove si era appena chiuso il Concilio che aveva posto fine allo scisma d'occidente, uno dei periodi più oscuri della Chiesa Cristiana, ed ora sta tornando a Roma (vi arriverà nel settembre del 1420). Chiari si trova proprio lungo il suo cammino e qui sosta.

Le autorità civili e religiose clarensi sono in fibrillazione: un Papa a Chiari non s'era mai visto, e con lui ci sono nientemeno che undici cardinali. E poi tutto il seguito... non s'ha da far brutta figura. Ad accogliere il Papa ci sono tutti: il prevosto Pietro de Conti, i duchi Pandolfo e Carlo Malatesta



La lapide marmorea che ricorda la visita di papa Martino V. Sopra, il pontefice in un'incisione d'epoca. Nella pagina seguente, la Bolla pontificia ritrovata negli anni '60.





e certamente i notai e gli altri notabili. Ma soprattutto c'è il popolo festante a dimostrare la propria affezione al Papa. Dai bauli sono spuntate le sottane più morbide, gli uomini si sono messe la brache più belle e con i figli in braccio oppure in groppa sono lì a vedere il Papa.

I quattro pozzi vicini al castello e quello, antichissimo vicino alla chiesa, offrono la loro acqua purissima e fresca agli illustri ospiti che non sembrano disdegnare neppure quel vinello "leggero ed aspro" della nostra campagna. Così, tanto per levare la polvere dalla gola!

Così, mentre cavalli e cavalieri si ristorano presso le fontane di Chiari, Martino V ed il suo seguito entrano nella chiesa di Santa Maria (quella dei santi Faustino e Giovita verrà costruita più tardi). Tutto il popolo è in festa e vuol dimostrare "quanto fosse la devozione e l'amore al Vicario di Cristo".

Eccolo Martino V: ha solo cinquant'anni ma è molto stimato per la sua cultura e la sua rettitudine; in un periodo così difficile è nota la sua abilità nel trattare e la chiesa da lui si aspetta riforme e nuove spinte apostoliche. Dai pesanti paramenti emerge il

volto dai lineamenti sottili sotto una fronte ampia e sfuggente, incorniciata da un'aureola di bianchi capelli!

Il Papa non rimane insensibile di fronte a tale manifestazione di affetto, vuol fare un regalo ai devoti clarensi. Ci riflette un poco ed ecco, una bolla papale con annessa indulgenza può andar bene.

"Martino Vescovo, servo dei servi di Dio. A tutti i fedeli di Cristo che prenderanno visione di questa bolla il nostro saluto e la nostra apostolica benedizione. Se il profeta insegna che conviene lodare Dio nei suoi santi, tanto più frequentemente è giusto lodarlo e benedirlo soprattutto in colei per mezzo della quale si manifestò l'eterna salvezza al genere uma-

no, cioè nella gloriosissima Vergine Maria madre di Dio. E tanto più devotamente conviene che i fedeli di Cristo venerino le chiese costruite in suo onore, in quanto la Vergine stessa beatissima, resa madre del suo redentore, meritò di essere onorata in cielo più di tutti gli altri santi e di essere esaltata anche al di sopra dei cori angelici. Desiderando dunque che la chiesa di Chiari, della Diocesi di Brescia, costruita in onore della Vergine, sia frequentata col dovuto onore e che i fedeli di Cristo per devozioni si rechino in essa tanto più volentieri in quanto hanno constatato che lì, per dono di grazia celeste, più abbondante salvezza hanno ricevuto, in forza della misericordia di Dio onnipotente e fondandoci sull'autorità dei

Chiari, diocesi di Brescia, 20 ottobre, anno primo del nostro pontificato."

Questo decide Martino V e questo un valido amanuense scrive!

Ma corre veloce il tempo ed in ottobre, si sa, arriva presto il buio. Bisogna ritornare alle nostre case, domani, partito il Papa, occorre ritornare a fare i conti con le quotidiane difficoltà e con la grama vita di questo millequattrocentodiciotto che sta per finire. Resta la gioia d'aver visto il Papa e resta la sua bolla a testimoniare nei secoli a venire questo fatto eccezionale.

È un documento prezioso, non bisogna assolutamente smarrirlo!

Invece della bolla papale se ne perdono le tracce, finché parecchi secoli

dopo, nel 1962, il bollettino parrocchiale "L'Angelo" annuncia: "Ritrovata una preziosa pergamena del '400. Durante il certosino lavoro di riordino dell'archivio della chiesa di Santa Maria Maggiore, don Luigi Moletta, fra gli altri preziosi documenti di storia locale, ha rintracciato la Bolla pontificia con la quale Papa Martino, reduce dal concilio di Costanza, sostando a Chiari col suo seguito di cardinali, accordava

benefici spirituali a quanti visitavano la chiesa di S. Maria e concorressero con offerte al suo restauro. Detta pergamena si considerava perduta. Il prezioso documento misura centimetri 40 x 50, è scritto da un buon amanuense, è perfetto nella sua conservazione. La pergamena conferma in modo inoppugnabile la sosta di Martino V, ricordata nella lapide murata nella parete nord all'interno della chiesa".

Per oggi il viaggio è terminato: anche se la fantasia un poco ci ha aiutato, abbiamo incontrato anche noi papa Martino V. Eravamo lì, in mezzo alla folla esultante: ce lo conferma questa preziosa pergamena che ora gelosamente custodiamo. □



beati Pietro e Paolo suoi apostoli, a tutti coloro che, in spirito di vera penitenza e dopo essersi confessati, visiteranno devotamente questa chiesa nella festività dell'Annunciazione della beatissima Vergine, ogni anno misericordiosamente concediamo l'indulgenza di un anno e quaranta giorni sulle penitenze imposte loro. Stabiliamo inoltre che la presente bolla non abbia efficacia alcuna o validità nel caso che sia stata da noi concessa qualche altra indulgenza plenaria, o limitata ad un tempo stabilito non ancora trascorso, a favore di coloro che in altre circostanze visitano detta chiesa o collaborano alla sua edificazione o elargiscono pie elemosine in quel luogo e altrove.



## La passione per il calcio

È un'appassionante e lunghissima storia quella del Football Club Chiari che, attraverso alterne, ma spesso entusiasmanti vicissitudini, è arrivata fino ai giorni nostri. Pubblichiamo una bella fotografia con una formazione giovanile che risale agli anni Ottanta: la squadra è agli ordini dell'allenatore Roberto Facchi. Lasciamo ai giovani atleti, oggi uomini fatti, il piacere di riconoscersi.

Ci tornano alla mente alcuni allenatori del passato: Romeo Maffezzoni, cremonese di Pandino; Battista Fracassi, insegnante elementare nella bassa bresciana; Eugenio Galli, clarense, in gioventù ottimo portiere; Gian Battista Festa, detto *cicòto*, con favolosi trascorsi da calciatore in serie A, nell'Atalanta e nel Cesena.

Vogliamo ricordare un episodio avvenuto molti anni fa, a Castiglione delle Stiviere. Dunque, poco prima della partita entriamo in un bar per un caffè: «Oste! Tre a zero per noi oggi pomeriggio!...». Il barista ci guarda stupito pensando che la nostra fos-

se null'altro che un'illusione; invece, davanti a uno stadio gremito, il Chiari vince proprio col tondo risultato di tre a zero. Per la cronaca, tra i mantovani giocava Gene Gnocchi, che in seguito ha fatto un'ottima carriera teatrale e televisiva.

Erano tempi in cui si andava allo stadio con le famiglie, per un sano divertimento, nel rispetto dei valori dello sport e dell'amicizia pur fra tifoserie diverse. E il pensiero corre purtroppo ai recenti fatti di Catania, al giovane ispettore di polizia Filippo Raciti, assassinato da sedicenti tifosi, a episodi che ci auguriamo di mai più vedere e raccontare.

## Voglia di pace

Un giovane padre, un bimbo paffutello, la campagna clarense rigogliosa sullo sfondo. La fotografia è del 1946, ed è da poco finita la guerra. L'aria è buona, l'inquinamento atmosferico nessuno sa che cosa sia.



Da qualche parte, lì vicino, ci sono i contadini che seminano, irrigano, raccolgono il grano e la frutta, curano gli animali. C'è tanta voglia di stare in famiglia dopo gli anni della guerra, della paura, della fame. C'è tanta voglia di pace.

*Franco Rubagotti*



**INBLU.**  
**LA RADIO CON TANTE**  
**RADIO DENTRO.**



200 radio locali insieme.  
Per informazioni e per la tua  
pubblicità su InBlu chiama  
il ☎ 0311181 o cerca sul sito  
[www.radioinblu.it](http://www.radioinblu.it)

**inBlu**  
L'Italia in ascolto.



## La filodrammatica Sant'Orsola

La fotografia d'epoca ritrae un piccolo gruppo di attrici appartenenti alla *Filodrammatica Sant'Orsola*, diretta dalle Madri Canossiane di vicolo Pace. Fu scattata nel cortile dell'oratorio di Sant'Orsola, nelle adiacenze dell'omonima sala teatrale e cinematografica a quel tempo in piena attività. Vi sono ritratte - è il 5 marzo 1957 - Giulia Vertua, Giuliana Faglia, Silvana Galli, Lina Maifredi, Tina Ballarin e Olga Vertua.

La *Filodrammatica Sant'Orsola* era una compagnia teatrale composta di sole donne, in grado di interpretare con successo anche tutte le parti maschili richieste dai copioni. Ne facevano parte anche Anita Signori, Giulietta Cogi, le sorelle Rossini, Afra Rossi, Clara Salvalai e R. Viola.

Alcuni titoli del vasto repertorio - *Bocche inutili*, *La nemica* di Dario Niccodemi, *Odio di donna*, *La tragedia di Monteron*, di Alessandro Dumas padre - sono rappresentati ancor oggi nei massimi teatri. La signora Tina Ballarin ci racconta con molta nostalgia che, dopo la recita, le ragazze si ritrovavano dalle Madri Canossiane, proprio nel palazzo di fronte al cinema. E il pomeriggio terminava con un momento di festa allietato - se la stagione era quella giusta - da memorabili castagnate. È l'ennesima testimonianza di quale peccato sia, per la nostra città, l'ormai lunga mancanza di un teatro e di tutto ciò che di positivo vi potrebbe gravitare attorno. □



## La magia del cinema in quattro incontri

A poco più di un secolo dalla sua nascita, il cinema si è conquistato un posto fondamentale nella cultura contemporanea. Da semplice forma di intrattenimento popolare a "settima arte", il cinema ha visto i primi esperimenti dei fratelli Lumière e Matrix, gli effetti elementari di Méliès e *Guerre Stellari*.

Attraverso qualche personalità geniale e moltissimi artigiani, ha prodotto congegni narrativi e visivi sempre più sofisticati, al punto che spiegarne la complessità significa nei casi migliori dover fare i conti con la fotografia, la pittura, la letteratura, la recitazione, la musica, e... altro ancora.

È con l'intento di dare al pubblico gli strumenti necessari per comprendere appieno questa "macchina meravigliosa" che a Chiari si terrà un corso sul linguaggio cinematografico nel marzo e aprile 2007. Docente d'eccezione sarà l'importante critico Dario Catozzo, da anni responsabile di corsi sul cinema per l'Associazione Laboratorio 80, responsabile della distribuzione di film culturali presso la casa di distribuzione Lab80 e tra i collaboratori di spicco del festival internazionale di cinema Bergamo Film Meeting e della rivista Cineforum.

Il corso si svilupperà in quattro incontri (19 e 26 marzo, 2 e 19 aprile 2007) che si terranno presso il Centro Giovanile 2000 di Chiari dalle ore 21.00 alle ore 23.00 così strutturati:

1. Caratteristiche generali del linguaggio cinematografico. Il testo filmico indagabile sia sotto il profilo della storia e dei temi affrontati (il terreno consueto di confronto per lo spettatore comune), che sotto il profilo di segni e senso che il linguaggio cinematografico produce (terreno che richiede uno spettatore più attento e curioso, disposto ad avventurarsi nel percorso non sempre agevole dell'interpretazione).
2. La macchina cinema: il cinema nel suo farsi, il set cinematografico. La messa in scena: selezione e intenzionalità messe in atto dalla regia. Il punto di vista: inquadratura soggettiva e oggettiva.
3. Il racconto cinematografico. Dalla fissità del cinema delle origini al cinema classico hollywoodiano. La produzione di significato e ritmo, la selezione di spazio e tempo operati dal montaggio. Montaggio narrativo e montaggio espressivo. Il montaggio interno alla scena. Quando il montaggio è "proibito": il piano sequenza. Il lavoro dello spettatore.
4. La colonna sonora: dialoghi, musica e rumori. Musica diegetica ed extradiegetica. Rapporto dialettico tra immagini e suoni.

Durante ciascun incontro verranno mostrati numerosi brani di film particolarmente significativi per gli argomenti affrontati, in modo di stimolare gli spettatori a confrontarsi con le immagini e a esercitare la propria capacità di osservazione. Il **costo complessivo** del corso è di **40 euro**. Per l'**iscrizione**, inviare una **mail** all'indirizzo [criuli@gmail.com](mailto:criuli@gmail.com) o telefonare al numero **338.4696399**.

### Associazione L'Impronta

Via lavoro e industria, 681  
25030 Rudiano Bs  
tel. 030.716202 - fax 030.716514  
cell. 339.6073551.

a cura di *Alessandro Gropelli*

## Società clarense

# Se tuo figlio è dislessico

**Q**uesto mese non ci siamo fatti raccontare una “*storia vera*”, almeno non nel senso che abbiamo chiesto a qualcuno di raccontarcela. La vera storia, questa volta, ve la raccontiamo direttamente noi, ed è quella che vivono decine di bambini nelle scuole claresi, ma non solo: una comune storia di dislessia.

### Cos'è la dislessia

Si tratta di un disturbo specifico dell'apprendimento e definibile, semplicemente, come un modo differente che il bambino o la bambina hanno di apprendere la scrittura, la lettura e il conto. Questo li porta ad accumulare dei ritardi nei confronti dei compagni che si manifestano in varia maniera.

### Come riconoscerla

Va chiarito che anche in questione di dislessia, così come nella vita, ognuno ha peculiarità e individualità proprie. Ciò detto, in generale, le prime forti avvisaglie che qualcosa non va si presentano alle scuole elementari. Il bambino dislessico, infatti, ha difficoltà a stare al passo con i progressi dei suoi coetanei nella lettura: fa fatica a sillabare, legge a stento, ha difficoltà di pronuncia. Le stesse difficoltà che, poi, si verificano spesso nella scrittura. La grafia non è bella come quella degli “altri”, si fanno errori soprattutto sulle doppie e sugli accenti, si fanno delle inversioni nelle sillabe. Tipici sono gli esempi dell'articolo “il” scritto erroneamente “li”, oppure della preposizione “per” scritta “pre” e altri sbagli di questo tipo.

### Discalculia e disgrafia

Questi due termini vanno a specificare disturbi dell'apprendimento relati-

vi ad altri due aspetti, oltre alla lettura. La discalculia indica difficoltà nel fare calcoli: esempio tipico la difficoltà estrema nell'imparare le “tabelline”; la disgrafia, invece, è relativa alla scrittura. In molti casi dislessia, disgrafia e discalculia si presentano insieme: quindi il bambino farà fatica a leggere con velocità, non memorizzerà le tabelline e sarà disordinato, con una grafia poco comprensibile.

### Quando agire

Molti esperti sostengono che prima si agisce, meglio è. E con il termine “prima”, ormai, non si intende più la scuola elementare, ma già la materna. E lì come si fa a trovare indizi evidenti di un possibile disturbo? Alcuni suggeriscono di guardare ai piccoli atteggiamenti quotidiani: difficoltà a fare il nodo alle scarpe, confusione nell'infilare le pantofole e, ancora, difficoltà nel ricordare in ordine i giorni della settimana, nell'individuare le coordinate spazio-temporali.

### A chi rivolgersi

Prima di tutto, per una diagnosi corretta, conviene rivolgersi al servizio di neuropsichiatria infantile dell'Asl di Chiari. Chiedete una visita allo 0307102845, spiegando se avete un sospetto di dislessia: in questo modo vi indirizzeranno dallo specialista meglio preparato. Solo *dopo*, sulla base di una diagnosi e dei consigli del neuropsichiatra, vi potrete rivolgere ad un logopedista, che è la figura più adatta a risolvere il problema.

### Come si risolve

L'abbiamo detto in apertura: il bambino dislessico è un bambino normale. Solo che, prima ci accorgiamo

del problema, prima possiamo iniziare ad agire. Sedute di logopedia, educazione all'uso del computer ed esercizi adeguati possono cancellare i disturbi. Se ci accorgiamo tardi, c'è comunque la possibilità di intervenire con efficacia grazie all'ausilio dei personal computer: l'essenziale è non lasciare il bambino solo con il suo problema.

### A scuola

Verrebbe da pensare che la scuola sia un luogo “sicuro” per i bimbi e le bimbe dislessici, dove docenti e personale sono pronti a riconoscere i disturbi, segnalarli e aiutare la famiglia. Non è sempre così: infatti, così come sono pochi i genitori informati sulla questione, anche molte maestre non sono ancora “attrezzate” a riconoscere la dislessia. Nella storia di tanti bambini dislessici, infatti, c'è l'ignoranza di docenti e genitori. “Suo figlio è svogliato, non si impegna”, si sente dire ad alcuni colloqui. Oppure, al contrario, quando sono le maestre ad accorgersi ci sono genitori che non accettano la cosa, temendo chissà quali disabilità. Bisogna annotare che atteggiamenti di questo tipo rischiano di aggiungere problemi psicologici a quello che è un disturbo dell'apprendimento. I bambini finiscono per sentirsi diversi, per perdere la fiducia in sé stessi e questo perché gli vengono richieste cose che loro non riescono a fare, perché vengono inutilmente rimproverati.

### Quando il dislessico è famoso

Tanto per ribadire un'ultima volta che il bimbo dislessico non è un “diverso”, ecco un breve elenco dei dislessici più famosi: Albert Einstein, Galileo Galilei, John Kennedy, Tom Cruise e Napoleone Bonaparte, solo per citarne alcuni.

In Inghilterra, Olanda ed in altri paesi europei la dislessia è ormai materia nota a tutti gli operatori dell'educazione. Si riconosce, si affronta e spesso la si lascia alle spalle. Anche nelle scuole claresi, così come in molte realtà italiane, i docenti si stanno aggiornando per porre rimedio ad un'ignoranza imperdonabile. Imperdonabile perché rischia di trasformare la vita scolastica di molti dei nostri figli in un incubo ingiustificato. □



## Il mistero svelato: gli opuscoli Cavalli

**5**03 volumi miscelanei della Biblioteca *Morcelliana* aspettavano d'essere studiati fin dal 1888, quando con lascito testamentario il senatore Ferdinando Cavalli, seppur residente a Padova, non dimentico della patria d'origine, lasciava a Chiari un patrimonio inestimabile di oltre 4000 volumi a stampa, fra cui 235 cinquecentine e 495 seicentine, e 501 incisioni, fra cui la celeberrima *Battaglia degli ignudi* di A. Pollaiuolo (1431-1432 ca./ 1489). Nel 1889-90 i libri imballati in 20 casse, assieme alla cassa contenente le incisioni, vengono spediti a Chiari e il bibliotecario Luigi Rivetti si occupa della sistemazione del fondo in una delle sale della *Morcelliana*.

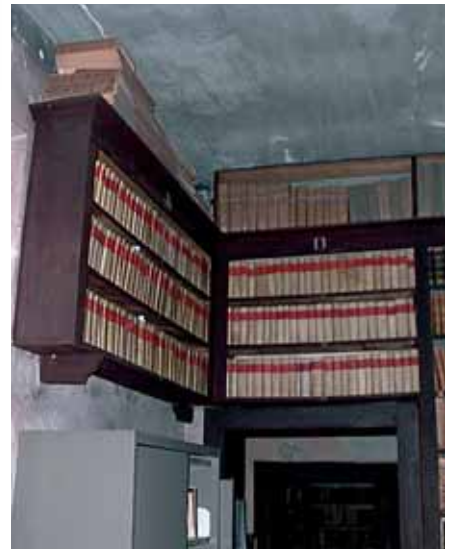
I 503 volumi miscelanei sono i famosi Opuscoli Cavalli, "preziosi e rari" che il senatore mostrava "con compiacenza a quanti lo visitavano"; di essi per decenni si è continuato a parlare, discutendone l'urgenza e la necessità di inventariazione e di studio, mentre restavano intonsi sugli scaffali della sala IV, dedicata appunto al Fondo Cavalli. Studiosi e tesisti ne hanno, negli anni, iniziato l'esame, ma dopo l'analisi di 20-30 volumi, ricchi ciascuno di 5-10 opere (e quindi necessitanti di altrettante schede bibliografiche), abbando-

navano l'"impresa", troppo al di sopra delle loro possibilità, soprattutto per la grande quantità di ore richieste per controllo, ricerca bibliografica, trascrizione.

Il professor Edoardo Barbieri, docente di biblioteconomia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, consapevole della ricchezza e rarità bibliografica della Biblioteca *Morcelliana*, da alcuni anni collabora con noi affinché nuovi "tesori" librari e documentari vengano scoperti, valorizzati e fatti conoscere ad un pubblico più vasto degli "addetti al lavoro"; due recenti tesi di studenti, che si sono laureati con lui, riguardano proprio fondi librari della *Morcelliana*. L'ultima è appunto la tesi di Alessandro Cazzoletti che ha trascorso con noi un anno di lavoro, ricerca e studio (centinaia di ore!) per giungere finalmente al censimento degli opuscoli di Ferdinando Cavalli: ben 6639! (Chiarisce Alessandro Cazzoletti, che ha discusso la sua tesi a Brescia nel 2006: "Il termine *opuscolo*... va inteso in senso ampio, considerando che vi sono opere di centinaia di pagine, in un caso persino più di novecento. Si tratta di opere sparse, prive di propria legatura, riunite per motivi di praticità").

Scriva il giovane e "coraggioso" Alessandro: "Si tratta di un fondo straordinario, 6639 opere tra manoscritti ed edizioni a stampa tra cui 155 cinquecentine, moltissime tavole calcografiche, centinaia di elogi, centinaia di dissertazioni accademiche delle università di Padova, Venezia e altre città italiane, ma pure moltissime pubblicate in Germania fra i secoli XVII e XVIII, svariati manoscritti".

La scoperta più emozionante? **Un incunabolo** di Benvenuto da San Giorgio, *Oratio pro Bonifacio Marchione Montisferrati habita* edita in Milano da Leonhard Pachel nel 1493, trovato nel volume n. 91.



Alessandro Cazzoletti ha approntato una sorta di inventario/censimento di tutte le opere contenute nei 503 volumi, consultabili anche attraverso strumento informatico. Sebbene egli trovi un limite nel suo lavoro nel fatto di non aver verificato sistematicamente tutti i dati tramite la consultazione di reperti bibliografici, a nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale, ma anche di tutti coloro che necessitano di accedere al patrimonio della Biblioteca *Morcelliana*, non si può non esprimere un grazie sentito al prof. Barbieri e ad Alessandro per il ponderoso lavoro svolto, che non solo permette finalmente al lettore di conoscere e accedere agli "opuscoli", ma apre (e facilita) nel contempo anche la via a chiunque voglia passare ad una loro catalogazione scientificamente completa.

Ci piace pure ricordare che proprio in questi giorni il prof. Antonio Cavina Pratesi, discendente del conte Cavalli, ha donato alla Biblioteca *Morcelliana* interessantissimi documenti appartenenti al conte Ferdinando, tra cui il diploma di laurea (in pergamena con sigillo pendente in lacca) ottenuta presso l'Università di Padova l'8 maggio 1832: sono beni culturali che contribuiscono ad arricchire e ad approfondire la "memoria" dei padri e il nostro passato, di cui si sostanzia il nostro presente. Un grazie sentito pertanto anche al prof. Antonio Cavina Pratesi.

*Ione Belotti*



### Leggimi forte!

L'idea è venuta al dott. Fabio Bazzoli, direttore della biblioteca di Chiari, all'inizio dell'autunno nella fase preparatoria della nuova edizione di "Un libro, per piacere!". Si era messo in testa che l'esperienza delle Librellule, che da alcuni anni operano all'interno della biblioteca di Chiari, come lettrici di racconti per bambini, poteva essere proposta dalle Librellule stesse ad un pubblico di adulti in una delle 24 serate dedicate a "I colori della lettura". In altre parole, mi chiedeva di mettermi a disposizione dei lettori volontari, affinché si mettessero in gioco in una rappresentazione capace di trasmettere ai "grandi" il valore educativo intrinseco alla loro semplice attività di volontariato.

Cosa nuova per me e ancor più per le Librellule. Così mi è sembrato opportuno iniziare con un incontro che raccogliesse innanzitutto la loro esperienza. Abbiamo così messo in comune le nostre esperienze di lettori per i piccoli e valutato un minimo di fonti letterarie e saggistiche da utilizzare, abbiamo verificato le reciproche disponibilità di tempo e le singole attitudini nel provare un percorso condiviso. Siamo infine giunti a considerare la possibilità di proporre una serata a tema, nella quale dare forma di spettacolo alla domanda di relazione che viene dai bambini nei confronti dei grandi e fare in modo che i grandi fossero coinvolti nel considerare che a questa domanda di relazione è necessario e possibile rispondere, magari con un libro.

Lo scoglio maggiore è stato, per me, quello di allontanare dai volontari la paura dell'esibizione davanti al pubblico; un timore che, man mano prendeva forma in maniera sempre più chiara l'idea, poco alla volta si è affievolito, lasciando spazio all'entusiasmo per un progetto che si andava nutrendo del vissuto di ciascuno. Partendo dal brano introduttivo di *Leggimi forte*, un recente saggio sulla lettura ai bambini firmato da Rita

Valentino Merletti (un'esperta di letteratura per l'infanzia) e da Bruno Tognolini (uno dei più importanti autori italiani di libri per ragazzi) abbiamo ricostruito alcuni momenti della ipotetica giornata di un bambino e delle persone che, dall'alba al tramonto, gli gravitano attorno nei luoghi da lui più frequentati: dalla famiglia alla scuola, alla società in cui vive.

Si è formato una specie di laboratorio sperimentale, dove la mia esperienza di regista in campo teatrale è servita a raccogliere, da fonti diverse, quanto progressivamente emergeva dalle riflessioni e dai suggerimenti, che mi venivano dal gruppo. Durante questo percorso ideale, anche con l'ausilio di suggestioni tratte dal bel saggio di Daniel Pennac *Come un romanzo*, e *Prova con una storia* di Anna Oliviero Ferrarsi, abbiamo voluto mettere in rilievo che ognuno, nel suo ruolo e nel suo ambiente, può contribuire alla crescita del bambino, non perdendo mai di vista il valore che il libro ha in sé, per aiutarci in questo arduo compito di formare il fanciullo nella sua fase più delicata, ma assolutamente più feconda, e come alcune semplici soluzioni permettano al bambino di acquisire gli strumenti necessari per affrontare le meraviglie della vita.

È una strada impregnata di libri che se, come suggeriscono gli esperti di psicologia infantile, vengono letti ad alta voce dagli adulti con un minimo di partecipazione, sono capaci di rendere più dolci anche alcuni tratti della strada che possono sembrare tortuosi.

Il calendario prove ormai è pronto, l'idea si sta facendo realtà e l'invito è quello di venire al Marchettiano ad ascoltare e vedere il **23 marzo 2007 alle ore 21.00**, non tanto la nostra esibizione, ma gli strumenti che proponiamo per arricchire il nostro bagaglio di adulti per essere pronti ad offrirlo ai nostri piccoli, affinché possano crescere nel migliore dei modi.

*Il regista, Giorgio Locatelli*



Sistema bibliotecario Sud Ovest Bresciano

**UN LIBRO, PER PIACERE!**

I colori della lettura in 24 serate  
Dal 9 febbraio al 25 maggio 2007

IV EDIZIONE

Torna anche quest'anno, nella sua IV edizione, "Un libro, per piacere", ciclo di letture organizzato dal Sistema Bibliotecario Sud Ovest Bresciano.

Si tratta di ventiquattro serate, tante quante sono le biblioteche aderenti al sistema, per un percorso letterario che si snoda sul territorio, ponendo l'accento sulla lettura come momento di piacere e sul ruolo culturale che le biblioteche rivestono. Ancora una volta la rassegna mostra un carattere "emozionale", promuovendo l'idea del libro come contenitore di emozioni.

"I colori della lettura" è, in questa edizione, il tema unificante dell'intero ciclo, e da questo filo conduttore che unisce tutte le ventiquattro serate, si sviluppano diversi percorsi, o "filoni narrativi", che connotano alcune letture: *Sfumature di noir* (il giallo e il noir), *Scarlatta e vermiglio* (storie d'amori e passioni), *Profondo blu* (fantascienza e fantasy), *Rosa di sera* (pagine scritte da donne o dedicate alle donne).

E ancora: i colori nella natura, nell'arte, i colori dell'uomo... È quindi un viaggio che si snoda tra colori fisici ed emotivi, tra le





tinte  
del mondo  
e quelle del-

l'anima, rese con intensità e precisione nelle pagine della grande letteratura.

A dare corpo a tutto ciò saranno le voci di attori come Ermes Scaramelli, Beatrice Fae-di, Livia Castellini, compagnie come Pandemonium Teatro o Quelli di Grock, per citarne solo alcuni. In molti casi le parole degli attori saranno accompagnate dalla musica di giovani musicisti di talento, come Giulio Tampalini o Francesco Lattuada. Chiari vedrà in scena il gruppo Librellule il 23 marzo.

Questa edizione di "Un libro, per piacere" presenta alcune importanti novità: incontri con autori di grande interesse come Sandrone Dazieri, che ha inaugurato l'intera rassegna il 9 febbraio a Cellatica, o Margherita Hack che sarà il 9 maggio ad Ospitaletto.

Ma non solo: quest'anno si intende avvicinare la rassegna anche ad un pubblico di giovani, in particolare con i due appuntamenti con Licia Troisi e Paola Zannoner, autrici molto amate dalle ultime generazioni, che saranno rispettivamente a Gussago il 3 marzo e a Rovato il 15 maggio.

**Tutti gli appuntamenti** (ad eccezione degli incontri del 3 marzo e del 9 maggio) si svolgono **il martedì e il venerdì alle ore 21.00**, e sono ad **ingresso libero e gratuito**. □



Seguo da qualche mese il **Gruppo di preghiera Padre Pio**.

Ho avuto come invito interiore la necessità di approfondire il senso del battesimo. Per esempio, il fatto di essere battezzato, non è una specie di lasciapassare gratuito per il tempo che mi è dato di vivere. Le istruzioni poi che il sacerdote illustra, non sono nuove ma, per la loro spiritualità, risultano di grande utilità, stimolanti e convincenti. Quando poi ho sentito che molti cristiani, partecipando alla messa, non sanno bene che cosa significhi, ho pensato di mettere in conto un proposito di pregare perché, ciò che ho avuto in dono, l'umiltà del credere, non venisse sciupata dall'indifferenza o dall'abitudine. Il battesimo che mi assimila a Cristo e mi toglie il peccato originale, mi rende partecipe dell'assemblea dei santi e compartecipe della grazia che Dio distribuisce per mezzo del signore Gesù, salvatore e redentore. Il battesimo quindi mi fa aderire a Cristo e io non posso non tenerne conto. Devo agire di conseguenza mettendomi nell'insegnamento del Signore scegliendo un cammino di conversione. Pregando e agendo so che sono in buona compagnia di azione e di pensiero; perciò chiedo in dono la grazia di uno stile di vita quotidianamente. Grazie Signore di questa condivisione! Grazie.

*Un simpatizzante*

## Riconoscimenti civici

Giovedì 15 febbraio, festività dei Santi Patroni Faustino e Giovita, nella cornice del salone Marchettiano, l'Amministrazione Comunale ha conferito i tradizionali "riconoscimenti civici":

a **MARIO SCALVINI**, per l'attaccamento alle Associazioni d'Arma, alla città e alla sua gente;



a **GIAN BATTISTA GIRELLI** (alla memoria), per la passione che ha saputo riversare nella Banda Cittadina e nel mondo musicale clarense;

a **DON MARIO RUSICH**, per il grande impegno umanitario al servizio dei poveri ed emarginati della comunità clarense. □



## La nostra storia

**S**abato 24 febbraio si è svolta presso il salone Marchetti l'annuale assemblea dei soci iscritti alla sezione A.v.i.s. di Chiari. Dopo aver ascoltato ed approvato le relazioni morali ed economiche, come di consueto si è passati a premiare i donatori che hanno raggiunto i diversi traguardi nel numero di donazioni effettuate. Il nuovo statuto nazionale di recente approvazione apporta alcune modifiche nell'assegnazione di riconoscimenti e benemeranze per l'attività donazionale che troveranno applicazione a partire dal prossimo anno.

I riconoscimenti saranno più equi e maggiormente distribuiti, innanzitutto per favorire la partecipazione associativa e per far sentire maggiormente il senso di gratitudine che l'associazione ha verso i propri iscritti. In secondo luogo si è voluto equiparare l'attività svolta dalle iscritte donne che hanno dei tempi di stand-by più lunghi tra una donazione e l'altra. Quando si prospettano cambiamenti o innovazioni spesso ci si ferma a riflettere su quali vantaggi potranno portarci, ma riguardando indietro capiamo che il cammino intrapreso più di 55 anni fa prosegue anche con modifiche che permettono di rimanere al passo con i tempi e con nuove esigenze.

Proprio per celebrare questi anni, proseguiamo queste righe riportando integralmente l'elenco dei presidenti succedutisi nel corso degli anni e, nella pagina seguente, il primo verbale di costituzione dell'A.v.i.s. di Chiari a cura di Renato Ravelli, datato 8 dicembre 1951. Per avere un parametro di riferimento della crescita della nostra associazione segnaliamo solamente due dati: i donatori che nel 1951 erano 43, nel 2006 sono diventati 851 e le donazioni effettuate in un anno sono passate da 110 a 1411 nel 2006. Terminiamo con l'elenco dei donatori premiati con la croce d'oro, il massimo ri-

conoscimento assegnato a chi raggiunge il numero di 100 donazioni di sangue. Un grazie a tutti coloro che a vario titolo e in diverse forme hanno sostenuto l'associazione, a coloro che continuano a farlo e che lo faranno in futuro.

*La segreteria*



### I presidenti dell'Avis di Chiari

Prof. Cattaneo Achille (1951-1958);  
 Prof. Volta Angelo (1958-1959);  
 Cav. Belleboni Mario (1959-1971);  
 Rag. Rocco Cesare (1972-1977);  
 Sig. Zipponi Adolfo (1978-1981);  
 Sig. Ferrari Leonardo (1982-1998);  
 Sig. Begni Francesco (1999-2004);  
 Sig.ra Brignoli Gabriella (2005-).

### Donatori Avis di Chiari premiati con la Croce d'oro per aver effettuato 100 donazioni

- 1987:** Ravelli Renato
- 1991:** Antonelli Giuseppe, Firmo Felice
- 1994:** Cirimbelli Onorato, Marini Giovanni Battista, Paruta Egidio
- 1995:** Lorini Giacomo
- 1996:** Bariselli Matteo, Belotti Bruno, Gozzini Beniamino, Olmi Faustino
- 1997:** Rocco Cesare
- 1998:** Cucchi Pietro

**1999:** Burni Paolo, Dotti Luigi, Girrelli Francesco

**2001:** Belotti Gian Mario, Brunetti Federico, Cropelli Natale, Ferrari Leonardo, Foglia Angelo, Foglia Mario, Fratus Angelo, Simoni Umberto Zerbini Alberto, Zini Giovanni

**2002:** Colosso Guido, Gozzini Franco, Gozzini Giovanni, Grassi Luigi, Pagani Pietro

**2003:** Brignoli Pasquale, Gottardi Mario, Vezzoli Abele

**2004:** Baresi Mario, Cavalleri Giovanni Battista, Ferrari Giuseppe, Festa Gian Luigi, Zani Edoardo Vladimiro

**2005:** Simoni Sergio

**2006:** Bazzardi Domenico, Boglioni Adelina, Boglioni Pietro, Libretti Mario, Zotti Pietro

**2007:** Baresi Vittorio, Bertoni Luciano, Cropelli Angelo, Pedrali Giacomo. □



Il Consiglio Direttivo del **Gruppo A.I.D.O.** Comunale "Claudio Festa" porta a conoscenza dei propri iscritti che l'Assemblea ordinaria è stata fissata per il giorno 15 marzo 2007 alle ore 20.30, presso la sede del "Gruppo Volontari del Soccorso" in via G. B. Rota, 27/b.

All'ordine del giorno:

- relazione del Presidente;
- relazione del Presidente dei Revisori dei Conti;
- varie;
- votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Si raccomanda di partecipare.

*Il Direttivo*





## Verbale di costituzione dell'A.v.i.s. di Chiari

Chiari, 8 dicembre 1951



Oggi 8 dicembre 1951 si è costituita ufficialmente la locale sezione AVIS. Dal giugno 1950 ad oggi i donatori hanno raggiunto il numero di 43. Ecco in cifre il contributo: n. 110 trasfusioni con totale di 38.640 grammi di sangue con una media di 384 grammi ogni volta.

Questa benemerita associazione diligentemente diretta dal prof. Achille Cattaneo si propone un sempre maggior contributo al benessere dell'umanità sofferente, con una propaganda divulgatrice

atta a radunare nuovi soci e ingrandire la cerchia di opere di bene al quale il mondo attuale ha sempre maggior bisogno.

Ecco in sintesi il diario di questa giornata: la riunione, avvenuta all'Ospedale Mellini, di tutti i soci, autorità e rappresentanze delle sezioni di Brescia, Palazzolo e Milano forma un corteo con in testa i gagliardetti con al centro quello di Chiari portato dalla madrina gentile signorina Gigina Abbate, seguita dalla corona d'alloro e dalle autorità: prof. Bonomi e dr. Zorzi dell'AVIS di Brescia, sig. Mazza, medaglia d'oro dell'AVIS di Palazzolo, rag. Cenini, sindaco di Chiari, colonnello Abbate rappresentante del presidente dell'orfanotrofio, al quale vada un particolare ringraziamento per la gentile e cortese ospitalità, avv. Giovanni Circolari, presidente dell'Ospedale Mellini, dr. Enrico Allocchio vicepresidente della sezione locale AVIS, e altri invitati delle rappresentanze, e infine il folto gruppo di donatori.

Il corteo muove dall'Ospedale verso il monumento ai caduti. Con un rito semplice si ricordano i Caduti che offersero il proprio sangue per la Patria. Lentamente ci si dirige verso la Chiesa di S. Agape dove Mons. Enrico Capretti prevosto di Chiari impartisce la benedizione al labaro e con brevi parole rievoca il sacrificio di sangue della Croce esaltando la nostra missione. Il Rev. Don Dabeni anziano donatore celebra la S. Messa accompagnato da melodie dell'organo che rende più mistica la cerimonia.

È poi nel teatro comunale che il dr. Allocchio, vice presidente, tiene una relazione sull'attività della sezione, in sostituzione del presidente prof. Achille Cattaneo, chiamato al capezzale della mamma ammalata. Il prof. Bonomi, il dr. Zorzi, il sindaco e un donatore di Brescia, continuano a valorizzare l'opera e a propagandarla con toccanti parole. Don Dabeni incita poi ad aiutare a vincere quell'incertezza creata fra il popolo che ancora non conosce i fini e gli scopi sublimi dell'Associazione.

Si scioglie momentaneamente il corteo per riunirsi nell'orfanotrofio maschile ove viene apprezzata l'opera del donatore e cuoco Belleboni in un pranzo prelibato, che mise in schietta armonia i donatori. Termina con altri discorsi e il ringraziamento degli ospiti per la accogliente ospitalità.

Renato Ravelli

## Il valore della mediazione in famiglia e nella società

Questo è stato il tema dell'incontro, avvenuto domenica 11 febbraio presso la nostra sede al Rota.

Si trattava del tema sociale generale, scelto per il 2007 durante l'ultima assemblea nazionale di Taormina.

La relatrice, Ida Ambrosiani, dopo aver rammentato i vari significati concreti della parola "mediazione", ha sottolineato il ruolo di mediatrice per eccellenza della donna, della mamma, che ha a cuore specialmente la pace, la serenità della propria famiglia e che normalmente agisce di conseguenza, facendosi mediatrice tra i suoi cari.

Ciò contribuisce a diffondere benessere e tranquillità anche all'esterno, nella società, negli ambienti di lavoro. Ci sono poi i grandi mediatori della politica che riescono a sintetizzare le diverse opinioni.

Hanno fatto seguito tranquille conversazioni con *chiacchiere* di Carnevale.

## Mostra "Aliment"

Il 20 febbraio era in programma una breve gita per visitare la Mostra "Aliment" di Montichiari.

Ne parleremo dettagliatamente nel prossimo bollettino.

## La Festa della Donna

Avrà luogo nei giorni di sabato 3 e domenica 4 marzo presso la Villa Mazzotti, con la collaborazione del nostro Comune. Sono esposte le locandine con l'intero programma. Arrivederci.

Ida Ambrosiani

## Associazione Pensionati

La prima notizia, per quanti non avessero visitato ancora la nostra nuova sede, è che tutto il trasloco dalla storica sede di viale Cadeo alla nuova sistemazione di viale Cesare Battisti 6/A è stato completato in tempo record, grazie alla passione e all'abnegazione dei soci volontari.

La bella notizia è che siamo stati in grado, fin dallo scorso 21 gennaio, di accogliere nuovamente i nostri iscritti e simpatizzanti.

L'affluenza è stata subito numerosa, anche grazie al fatto che il clima è stato assai clemente, almeno fino al primo di febbraio: tutti hanno potuto constatare con soddisfazione che i locali sono assai luminosi e dotati di tutti i comfort moderni; tra gli altri un magnifico grande schermo panoramico per la felicità degli appassionati di trasmissioni televisive, soprattutto di genere sportivo.

La sala che ospita i tavoli per il gioco delle carte è veramente funzionale e il bancone di mescita che la domina è adeguato alle nostre necessità, anche grazie all'impeccabile servizio dai nostri volontari. Tutta la sede è dotata di impianto di sicurezza antifurto e di aria condizionata. Adeguati ad ogni necessità i servizi igienici.

Il Circolo, come da regolamento interno, è aperto tutti i giorni non festivi dalle 14.30 alle 18.30, la domenica solo il mattino, mentre ricordiamo che la chiusura anticipata alle 18.00 del lunedì è stata decisa per consentire pulizie adeguate e forniture per il nostro bar interno. Continua, riservato ai soli tesserati e a partire dalle 20.30, il ballo del sabato sera, con la buona musica dei nostri tempi diffusa in tutti i locali grazie ad un moderno impianto stereofonico.

**Noi anziani abbiamo avuto modo di gioire** e di commuoverci per alcune cerimonie e ricorrenze che si sono svolte nel mese di febbraio: la festa per l'anniversario della Traslazione delle spoglie della nostra vergi-

ne martire sant'Agape; il ricordo dei tanti amici di gioventù che sono caduti a Nikolajevska nella terribile ritirata dalla Russia; le iniziative dei giovani per il mese della Pace a partire dalla commovente fiaccolata serale. Anche l'annuncio che don Andrea Ferrari è stato proposto Parroco di Bornato non ci ha lasciato indifferenti.

Noi pensionati gli auguriamo di cuore buon apostolato e un grazie per il tanto bene svolto a Chiari.

In vista delle festività dei nostri santi

patroni Faustino e Giovita, con i tradizionali baracconi delizia dei nostri nipotini, il Circolo si è ulteriormente animato, anche per l'estrazione dei ricchi premi della nostra sottoscrizione benefica, che hanno fatto felici i fortunati vincitori.

Nel ricordare che, negli orari di apertura, continuano le iscrizioni ai soggiorni già annunciati, porgiamo i consueti auguri di buon compleanno ai soci nati in questo periodo e a tutti la continuazione di una vita serena... perché il tempo non aspetta e corre a quel traguardo che ci unirà per sempre nella dimora celeste.

*per la Direzione, Pietro Ranghetti*

## Associazione Amici Pensionati e Anziani

L'Associazione *Amici pensionati e anziani* ha chiuso l'anno 2006 organizzando il Natale e il Capodanno a Finale Ligure e Spotorno dal 23/12/06 al 5/1/07 e realizzando il consueto cenone di San Silvestro in sede (e successiva nottata di ballo) con grande soddisfazione dei numerosi partecipanti.

All'inizio del nuovo anno l'Associazione ha dato continuità alla operazione "Adozione a distanza" per 3 bimbi - uno etiope e due dello Sry Lanka.

È stata effettuata la donazione di un banco alla chiesa della Curazia di San Bernardino, una offerta al Centro Giovanile 2000 e un contributo per la sistemazione della facciata della chiesa di Santa Maria. È stato organizzato un soggiorno a Sharm El Sheikh dal 27/1 al 10/2/07 ed una visita alla mostra *Turner e gli impressionisti* nel museo di Santa Giulia a Brescia il 26 febbraio. Sono stati stesi i programmi dell'anno per i soggiorni estivi e di fine anno (i programmi potrebbero però subire modifiche in relazione alle variazioni delle agenzie contattate).

Viserba - Hotel Byron (15-29/6 e 25/8-8/9); Marsala - Grand Hotel Delfino (31/5-14/6); Liguria (luglio - programma da definire); Abruzzo - Montesilvano - Hotel Majestic (2-16/9); Ischia Porto - Hotel Felix (1-15/10); Natale e Capodanno in Liguria. A marzo e aprile, in base alle richieste, si effettueranno prestazioni per accompagnamento alle cure termali a Tresscore.

L'associazione è sempre disponibile all'accompagnamento di persone per visite, cure e altre necessità e sarebbe lieta se ci fossero anche altre persone che possono prestarsi ad effettuare servizio volontario, logicamente in funzione della loro disponibilità.

L'ufficio dell'associazione, collocato al piano terra all'interno della veranda in villa Mazzotti, è aperto dal martedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 11.00 e la sala tutti i giorni dalle 14.30 alle 18.00, con serata di ballo la domenica sera dalle 20.30.

Sempre lieti di accogliere nuove iscrizioni, con l'occasione delle prossime feste l'Associazione augura a tutti una serena e felice Pasqua.

*Il Presidente, Giovanni Grevi*



### Costruire una nuova civiltà

**P**romosso dalle associazioni Acli, Agesci e Azione Cattolica di Chiari, in accordo con la Parrocchia, si è svolto presso il Centro Giovanile l'incontro con il dott. Franco Valenti, del comune di Brescia, sul tema: **Legalità e Giustizia sociale devono camminare insieme.**

Il tema della serata è stato introdotto dalla lettura di un passo del documento dei Vescovi italiani **Educare alla Legalità** uscito il 4 ottobre 1991 e che risulta tuttora di piena attualità. Al n. 10 del Documento citato si legge: "La comunità cristiana si sente fortemente impegnata in forza della stessa fede alla crescita globale del Paese, a combattere le ingiustizie ancora diffuse e a contribuire fattivamente per il rispetto delle giuste leggi. La legge civile è da vedersi come uno "strumento" a servizio della persona e, di conseguenza, può anche essere criticata nell'intento di renderla meglio rispondente alla sua funzione propulsiva ed attrattiva del bene comune. Essa è una condizione necessaria perché tutti i cittadini siano autenticamente liberi e la società, pur nei suoi inevitabili conflitti, possa crescere armonicamente. In questo cammino di maturazione la comunità cristiana, sensibile alle esigenze della promozione integrale dell'uomo e del bene comune, è chiamata a offrire il proprio contributo di crescita della legalità".

Ma se apriamo lo sguardo sul mondo ci accorgiamo di quanti ostacoli incontrino, ancora oggi, legalità e giustizia nel loro cammino: non sempre le leggi sono garanzia di giustizia.

Il relatore, Franco Valenti, che è responsabile dell'Ufficio stranieri al comune di Brescia, ha parlato principalmente della sua lunga esperienza, iniziando dalla lettura del fenomeno migratorio, per concludere con alcune indicazioni operative. Nel secolo scorso si è assistito allo spostamento di popolazioni verso altre terre. Vedi, ad esempio, la moltitudine di italiani che hanno varcato i confini nazionali alla ricerca di migliori condizioni di

vita; o, all'interno dello stesso Stato, è il caso dei tanti meridionali venuti al nord con la famiglia. Gli italiani all'estero che hanno tuttora la cittadinanza italiana sono tre milioni e mezzo, di cui 350.000 lombardi; mentre i discendenti di italiani sparsi nel mondo raggiungono i 50 milioni. Queste migrazioni hanno sempre rappresentato problemi e tensioni, che hanno richiesto nuovi equilibri nelle comunità e nuove risposte pure sul piano legislativo. Se entriamo nel merito della attuale realtà bresciana, Città e Provincia, vediamo che sono 133.000 gli stranieri presenti e che riguardano molteplici nazionalità.

Perché così tanti? - Perché Brescia e provincia presentano tanto bisogno di lavoro, ed anche di assistenza agli anziani in casa attraverso le numerose badanti - è stata la risposta.

Al relatore è stato, quindi, chiesto di sviscerare questo rapporto con una variegata presenza multi-etnica sul nostro territorio, per capire se c'è spazio e possibilità per la costruzione di una convivenza umana giusta e rispettosa della dignità di ogni persona, che tenga conto anche della sensibilità di ciascuno.

Se vogliamo che la legalità si affermi e cammini con la giustizia sociale, non possiamo pensare che gli stranieri debbano rapportarsi soltanto con la polizia locale o con la prefettura per i loro problemi. Questo può provocare tensioni emotive nell'emigrato che, prima o poi, possono esplodere; magari nei figli che sono ben accolti nella scuola, ma che risentono dell'avversione nei confronti della loro famiglia da parte della società nella quale si trovano. È interesse di ogni comunità evitare conflittualità e tensioni sociali; potrebbero portare a qualche rischio per il nostro sistema democratico proprio mentre necessita di una maggiore coesione sociale.

Il relatore ha quindi ricordato un'affermazione fatta dal cardinal Martini, già arcivescovo di Milano: "Dobbiamo coniugare il potere con la giusti-

zia, altrimenti si crea l'ingiustizia". Bisogna tendere a questo obiettivo con un'azione pedagogica da parte delle istituzioni ed agenzie educative, per costruire corresponsabilità nei cittadini. Dobbiamo aprire nuovi rapporti con i cittadini stranieri, conoscerli di più e dialogare con loro: è il rapporto di prossimità.

Occorre un'etica di comportamento, di pieno rispetto delle regole democratiche, che sia di esempio, anche per coloro che chiederanno la cittadinanza italiana. La Costituzione della Repubblica italiana deve essere il riferimento obbligato... E sia perché in essa ci sono pure molti valori ispirati al cristianesimo!

La legalità e la giustizia sociale camminano insieme quando ogni persona, per il livello di responsabilità che le compete, politica, sociale, ma anche ecclesiale, aiuterà a riflettere con coraggio e lucidità mentale sul fenomeno migratorio in atto e a ricercare le migliori soluzioni nell'ottica del bene comune.

Le note, come le riflessioni qui offerte alle nostre comunità cristiane, vogliono essere un contributo che, come laici associati e membri vivi della Chiesa, sentiamo il dovere di mettere in "rete" perché cresca e si sviluppi una vera civiltà dell'Amore.

*Beppe, Lina e Santino*



#### Assemblea ACLI

È convocata **domenica 4 marzo alle ore 10.00** l'assemblea di circolo col seguente OdG:

1. Bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007.
2. Novità previdenziali in particolare in merito a TFR e Previdenza integrativa.
3. Posizione delle Acli sulle scelte di politica locale che coinvolgono il futuro delle famiglie con figli in età scolastica e l'eccessivo sviluppo urbanistico di Chiari.

## Il dono più prezioso

### La benedizione autografa del Papa

**L**a festa liturgica in onore di don Bosco è stata scandita dalle Messe celebrate in San Bernardino alle 6.30, 7.30, 15.30, 17.30 e 20.30, in modo che tutti i devoti avessero la possibilità di parteciparvi, nonostante fosse giorno feriale lavorativo. L'arcivescovo Mons. Oscar Rizzato, Elemosiniere del Papa, ha presieduto la solenne concelebrazione per gli studenti della Scuola e i loro familiari, con numerosi sacerdoti, provenienti dalle Parrocchie vicine, in palestra alle 9.00. Stupendo lo scenario del PalaSport "Don Elia Comini" di Samber, affollato di ragazzi e giovani. Sui gradoni gli allievi della Secondaria di primo e secondo grado; "in platea" gli alunni della Scuola Primaria; sullo sfondo la figura di don Bosco, intorno i genitori e le autorità, fra cui il Provveditore agli Studi, prof. Giuseppe Colosio e il colonnello dei Carabinieri Riccardo Galletta,



L'arcivescovo Mons. Oscar Rizzato in visita a San Bernardino

mentre i concelebranti, vestiti a festa con casule nuovissime, erano in cerchio intorno all'altare. Clima di festa, di preghiera, di raccoglimento e di gioia. Durante i canti, la palestra vibrava, mentre con battimani cadenzati si sottolineava il ritmo della musica. All'inizio dell'omelia, l'arcivescovo ci ha sorpreso tutti con il dono della pergamena con la firma autografa del Papa. Benedetto XVI ha pensato a noi, ci benedice e ci sprona alla fedeltà per don Bosco, nel nostro dovere quotidiano.

La pergamena dice: *"In occasione della solenne celebrazione a conclusione dei festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione del Convento S. Bernardino in Chiari (Brescia) e 80° della presenza in esso dei Salesiani che dal 1926 ne hanno fatto un fiorente aspirantato e noviziato ed attualmente una florida Scuola Cattolica Paritaria, comprendente un Oratorio per i giovani, il Centro Auxilium per la prima accoglienza di immigrati ed emarginati ed una Curazia per la cura pastorale della zona, mi unisco al loro rendimento di grazie al Signore per il grande bene che ne deriva specialmente per i circa cinquecento sacerdoti che sono usciti da esso ed imparto di cuore una particolare Benedizione Apostolica al direttore don Antonio Ferrari e all'intera Comunità Salesiana e volentieri la estendo agli insegnanti e agli allievi della scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado con annesso Istituto Professionale Grafico e alle rispettive famiglie, invocando tutti i desiderati aiuti e conforti divini affinché il benemerito Istituto San Bernardino continui a distinguersi nel campo dell'*



*l'educazione e formazione cristiana della gioventù secondo il carisma e gli insegnamenti del Padre e Maestro dei giovani San Giovanni Bosco".*

Grande è stata la commozione che ciascuno si è portato nel cuore. L'arcivescovo ha commentato il contenuto della pergamena ed ha concluso come se le parole di San Paolo ai Filippesi fossero rivolte da don Bosco a noi: "Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi... Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovette fare". Al termine della concelebrazione eucaristica, Mons. Oscar Rizzato ha benedetto il motoscafo a completamento delle tre imbarcazioni a vela di cui dispone l'Istituto, per i corsi di vela sul lago di Iseo. Insieme al Provveditore e al Colonnello dei Carabinieri, ha anche provveduto, tra gli applausi dei ragazzi e dei giovani, all'estrazione dei biglietti vincitori della sottoscrizione in aiuto della emergenza umanitaria, nel Darfur in Sudan. È seguita la benedizione ed inaugurazione dell'Aula di Informatica, dedicata a don Placido Smiderle, docente salesiano precocemente scomparso, formatosi sui banchi della Scuola di San Bernardino e ricordato in questo modo dai parenti.

*don Antonio Ferrari*



## Banchi nuovi per la chiesa di San Bernardino

**D**opo l'azione radicale sulla chiesa di San Bernardino nell'anno giubilare 1950 ad opera di don Luigi Gioachin e don Giovanni Lorini, non c'era stato nessun intervento di qualche entità. Lo rilevava il degrado delle strutture generali quali il tetto, il campanile e le facciate; lo denunciavano il logoramento e l'insufficienza degli apparati e soprattutto l'esigenza di adeguarsi alle nuove norme per la sicurezza sociale e alla liturgia, rinnovata dopo il Concilio Vaticano II.

Don Camillo Giordani aveva iniziato a provvedervi gradualmente con il nuovo altare rivolto alla comunità dei fedeli, con l'ambone e con il restauro degli altari laterali e di qualche quadro. A don Gianni Pozzi, curato di San Bernardino dal 2003, è toccato il compito più gravoso: l'intervento sulle strutture generali, realizzato con la collaborazione dell'arch. GianPietro Serina e della Ditta Tonelli. Saldata l'ultima rata del debito contratto con l'impresa edile Tonelli, don Gianni a Natale ha proposto alla comunità pastorale di San Bernardino due interventi in favore della chiesa: i banchi nuovi e il restauro dell'organo.

I banchi rivelavano l'usura dal 1950 ad oggi ed erano piuttosto scomodi. L'organo, ripetutamente revisionato, era davvero malandato ed invecchiato. "I banchi - è stato l'invito di don Gianni - possono ricordare alle famiglie i propri cari defunti". Per i banchi nuovi, ci si è orientati verso strutture in legno di faggio di prima scelta, stagionato ed essiccato in modo da evitare ogni movimento delle componenti lignee. Le connessioni tra le diverse parti sono assicurate da particolari accorgimenti e da collanti resistenti al tempo. Il modello meglio indicato per la nostra chiesa è chiamato "San Pietro", prodotto dalla Ci-BiEmme di Asolo (TV). È un arredo tradizionale, bello e adatto alla chiesa. Si presenta funzionale e comodo. La nostra gente di Samber - sempre disponibile per la sua chiesa - ha accolto favorevolmente la proposta e in



pochi giorni ha sottoscritto la prenotazione e l'impegno necessario. I vecchi banchi sono destinati alle missioni. In occasione del cambio dei banchi, si prevede anche la stuccatura e levigatura del pavimento. Frattanto, siamo già all'opera per il restauro dell'organo.

*DFR*

### Settimana educativa

Anche quest'anno i Salesiani hanno organizzato per i ragazzi, i genitori e gli amici la Settimana Educativa in preparazione alla festa di don Bosco. Non è sufficiente celebrarlo e pregarlo, ma bisogna viverne il messaggio educativo.

Dal 24 gennaio si sono succedute le varie iniziative. Il momento centrale, come riflessione, è stato affidato a don Mino Gritti, che ha presentato agli educatori i principi ispiratori dell'Oratorio di don Bosco e alla dott. Enza Sutera, che ha parlato ai genitori e agli educatori della complessità dell'educare oggi. L'Aula Magna si è dimostrata insufficiente ad accogliere il

pubblico. I genitori sono spesso al giorno d'oggi in crisi profonda, sia per le fratture e le separazioni originarie da una visione sentimentale dell'amore coniugale, sia per le difficoltà d'intesa e la mancanza di integrazione, sia per l'educazione dei figli. Si è dato loro ogni cosa, si è disponibili a concedere sempre di più e si raccolgono solo discussioni, contrasti e malcontento reciproco. Di fronte alle esigenze della nuova educazione, mancano i modelli di operare. La famiglia di ieri ha subito tali e tante variazioni che è impossibile paragonarla a quella di oggi. Le modalità della nostra educazione di ieri sono profondamente mutate.

Il benessere ha moltiplicato le comodità e le cose nelle nostre case, ma ha innestato un ritmo di vita inarrestabile, dominato dall'economia e dalla ricerca affannosa e continua del benessere. Si è costretti a lavorare duro, padre e madre e si arriva a casa, la sera, stanchi, vuoti e oberati da tanti impegni del domani. In quel momento si può pensare solo ai figli, o meglio, al figlio che spesso è unico. Come interessarsi ad essi? Come dialogare con loro? Non ci si improvvisa genitori, ma lo si diventa giorno dopo giorno, accompagnando la crescita dei propri figli. La relatrice è passata poi a descrivere a larghi tratti la situazione educativa dell'adolescente, quando insorgono generalmente i primi e più difficili problemi per i genitori. Ha accennato all'aiuto che la Scuola, l'Oratorio, la Parrocchia sono chiamati a dare, se si stabilisce una vera e autentica collaborazione con essi. Ha concluso la conversazione - ricca di spunti vitali e di esperienze - con la raccomandazione di non isolarsi, ma di ricorrere a chi potrebbe aiutarci con consigli e collaborazione.

*Un genitore*

## Parlòm de fòbel

Come disse un mio amico: “*Basta guèra: parlòm de fòbel*”. Accetto l’invito, ma con scarsa serenità. C’è da rabbrivire al pensiero che di questi tempi parlare di *fòbel* (calcio, nella piacevole nostra pronuncia dell’inglese football) o di guerra possa sembrare quasi la stessa cosa e delle stesse conseguenze: violenza, tragedie, angoscia. Tentando una sintesi di quanto è avvenuto, di quanto si è detto, di quanto si vuol provvedere a fare, non mi sento ottimista. Continuo a vedere un calcio che non cambierà, per il semplice, evidente motivo che non vuole cambiare. Io mi unisco alle voci critiche nei riguardi dei provvedimenti presi, non perché non li ritengo necessari in questo tragico momento, ma perché vengono adottati senza entrare nel vivo del problema. Il problema è il calcio stesso, non nel suo aspetto di gioco, intendiamoci, ma nei suoi aspetti organizzativi, economici, politici e nei risvolti sociali ed educativi. La considerazione più sconsolante è che, un poco alla volta, i mali che affliggono il calcio di alto livello si sono riversati anche verso le categorie minori. Infatti episodi aberranti si sono registrati, e non raramente, anche nelle partite tra dilettanti. A questa situazione per ora sono state date risposte riguardanti solamente la questione della sicurezza pubblica: pochi provvedimenti preventivi, alcuni inasprimenti repressivi o punitivi. Lascio ad altri il dibattito sull’opportunità o no della sospensione dei campionati per una giornata, per dire solo dei primi effetti riscontrati. Nei pochi stadi aperti il comportamento del pubblico non è stato certamente esemplare, tanto che si è giunti, in alcuni casi al

dileggio ed allo spregio per chi a causa del calcio ha perso la vita (che vergogna!). Su altri campi, anche del calcio dilettantistico, sono tornate subito scene di violenza e di contestazione. La sospensione, la posa dei tornelli, i richiami alla sportività non hanno segnato l’inizio di un nuovo corso. La stampa sportiva, dopo aver cavalcato la problematica per alcuni giorni, per ovvia esigenza di vendita, è già tornata a parlare di “fenomeni” e di altre comode sciocchezze. Ma allora smettiamola di dire che “Catania metabolizza tutto”. È tutto questo mondo che “metabolizza tutto”. Grande responsabilità se le devono assumere anche i media ed in particolare le televisioni. Non diversamente dai giornali, le emittenti hanno scoperto e stanno sfruttando il guadagno che il mondo del pallone offre. Come i giornali hanno finto di scandalizzarsi e poi sono tornate al solito tono. Mi chiedo anche con quale rispetto per la gente certi studi ospitano, con deferenza, personaggi la cui disonestà e malafede è ampiamente conosciuta. In verità qualche dirigente, o allenatore, o giocatore ha espresso rammarico per la sospensione delle partite e per la chiusura dei campi, ma ha anche dichiarato che è meglio il vuoto degli stadi che il vuoto nelle famiglie. Questo è uno dei pochi motivi di speranza per il cambiamento. Sono pronunciamenti partiti da persone che hanno capito che il riscatto del calcio deve partire dal suo interno. Le misure di sicurezza sono state continuamente innalzate, ma i fenomeni di delinquenza sono aumentati e si sono aggravati. Non vale la scusante che spesso le motivazioni sono estranee al calcio. Vero è che nel calcio

trovano occasione e sfogo. La federazione, le società, i dirigenti si assumano davvero le loro responsabilità e si comportino di conseguenza. Bisogna che cambino i loro atteggiamenti, bisogna che cambino le logiche solo economiche, bisogna che cambino i personaggi e le relazioni che sul calcio speculano e poi rimettono ad altri le responsabilità. Vi è un’altra notizia positiva: il ministro dell’istruzione ha segnalato la necessità che la scuola progetti itinerari di educazione allo sport. È un suggerimento che può

### Mondo femminile

#### La viaggiatrice

Si sente ogni tanto raccontare che i treni in sosta fuori dalle grandi stazioni ferroviarie diventano spesso rifugio per la notte da parte di quei personaggi che vivono ai margini delle città: immigrati clandestini, barboni, gente senza dimora. Molti anni fa, quando mi capitava di prendere spesso il treno, vedevo una signora di mezza età che il personale del treno lasciava in pace, non chiedendole mai di mostrare l’abbonamento. Era vestita dignitosamente e aveva con sé una grande valigia dove conservava tutti i suoi averi. Si diceva che avesse perduto l’intera famiglia e la casa durante un bombardamento e che, da allora, la sua vita si svolgesse completamente in treno. Ogni tanto scendeva in una stazione e lì faceva il bucato della biancheria alla fontanella; poi lo stendeva al sole o sul calorifero della sala d’aspetto. Quindi ripartiva con un treno successivo. Qualche volta l’avevano vista camminare per un paese trascinandosi il suo valigione. Aveva probabilmente dei conoscenti che la ospitavano per poche ore. La vedevo ogni tanto, seduta accanto al finestrino con l’aria di una esperta viaggiatrice, intenta a leggere un libro per passare il tempo. Rappresentava senza dubbio una categoria a sé.

*Ida Ambrosiani*



trovare una buona risposta da parte di molti insegnanti di educazione fisica, spesso già impegnati, nella quotidiana pratica didattica, in progetti educativi validi che offrono ai ragazzi esperienze di discipline diverse e soprattutto l'opportunità di confronto leale e corretto. Si può sempre fare di più proprio con progetti mirati e con il coinvolgimento di altre discipline, per affrontare la questione in profondità. Apprezzo molto quei dirigenti scolastici che richiedono che nella presentazione di un progetto didattico sia specificato il problema sul quale si intende intervenire, con quali modalità, attraverso quali discipline ed attività. Questa è un'ottima occasione. Però non dimentichiamo che i ragazzi crescono in una società complessa e che se questa non è società educante, attraverso altre istituzioni, strutture, insegnamenti e comportamenti, il ruolo della scuola è quasi completamente vanificato. Qui sarebbe necessaria un'analisi sociologica che non potete aspettarvi da me che non ho tecniche e competenze, ma bisognerà che qualcuno se ne occupi. Adesso però voglio tornare a casa nostra, dove magari trovo più serenità. Ho ritrovato (chissà dove l'avevo messo!) un opuscolo dell'A.C. Chiari 1912. Si tratta di un librettino dalla presentazione assai piacevole. In certe pagine mi fa venire in mente il mitico album

Panini, con spazi che sembrano pronti per incollarci le figurine. (Ma non sarebbe un'idea?...). Attira per l'invito alla partecipazione. A pagina 3 leggo le frasi di apertura e le riporto. «*Il Chiari calcio volta pagina e non lo fa soltanto per l'avvenuto cambiamento di gestione, ma soprattutto per il nuovo spirito con cui abbiamo deciso di assumere il nostro impegno nei confronti dei giocatori e dei tifosi. Il nostro obiettivo è far sì che il calcio sia alla portata di tutti, ... ma in special modo dei più piccoli per i quali questo sport deve offrire motivo di aggregazione e divertimento...*». Il contenuto delle pagine centrali conferma le ottime intenzioni della società. Se ben utilizzato, potrebbe essere un buon contributo alla crescita personale e sportiva. L'iniziativa è ottima: tanti auguri. La S.S.G.O. Young Boys del Centro giovanile 2000 si appresta a celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione. Fu don Franco Tambalotti a promuoverla nel 1957. Da allora centinaia di ragazzi hanno trovato, attraverso il calcio, accoglienza all'oratorio e occasione di aggregazione e formazione. Decine di dirigenti ed allenatori vi hanno profuso, e continuano a farlo, impegno e passione per lo sport e per l'educazione seppure tra momenti non sempre facili. Non servono per ora altre parole: è chiaro che degli Young Boys riparleremo.

Non mi sembra giusto ignorare la presenza a Chiari delle società amatoriali che giocano i tornei AICS e CSI. Nota per trofei e vittorie è la Tau Metalli, ma meritevole di citazione è anche la società Pereira de Cocuta, non a caso premiata in occasione del palio delle quadre.

C'è insomma un panorama non eccezionale ma sereno del calcio clarense. Facciamo di tutto per mantenerlo. □

## PRESBITERIO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CHIARI

### Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7

030/711227

### don Giovanni Amighetti

P.za Zanardelli, 2

328 1416742 - 030/7000667

### don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2

328 8163662 - 030/70073207

### don Valentino Bosio

Viale Cadeo, 5

030/70073218

### don Davide Carsana

P.za Zanardelli, 2

030/7002087

### don Andrea Ferrari

Via Garibaldi, 5

030/7000848

### don Giuseppe Fusari

P.za Zanardelli, 2

030/7001979

### don Angelo Piardi

P.za Zanardelli, 2

030/7000930

### don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18

030/711372

## CURAZIA DI SAN BERNARDINO

Via Palazzolo, 1

### don Antonio Ferrari (Direttore)

030/7006811

### don Mino Gritti

030/7000959 - 3289004767

### don Gianni Pozzi

030/712356 - 333 3367973

### don Silvio Galli

030/7002200

## Prima vittoria per i Pereira



Sabato 10 febbraio 2006 si è svolta la terza giornata di ritorno del campionato CSI Brescia, dove milita la squadra dei Pereira de Cocuta. Dopo un girone d'andata avaro di soddisfazioni, con zero vittorie e tre pareggi, è arrivata la prima vittoria casalinga per 2-1. Grande soddisfazione del presidente Mozzon e di tutta la squadra.

*Andrea Rebecchi*



Quaresima 2007

## Amare e desiderare la vita

*“Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto” (Gv 19,37)*

Un saggio e antico proverbio caro alla cultura popolare, soprattutto quella contadina, così declama: **“bisogna cercare di arrivare vivi alla morte.”**

È chiaro, potrà dire qualcuno, che si arriva vivi alla morte. Sì, ma il proverbio non è stupido, perché i nostri antenati volevano farci capire che si può morire molto prima di morire.

Morire dentro: nel cuore, nella mente, nella volontà.

Quanta gente già morta gira per le strade: gente che non ha più ideali e si limita a vegetare sia pure splendidamente. Quante persone sono già in fase di decomposizione, perché non hanno niente per cui battersi, lottare e vivere.

Non vibrano più, non vedono e non sentono le realtà più importanti della vita, quelle che fanno della nostra vita qualcosa di veramente umano. Gente che non spera più, che non aspetta niente, che non progetta

niente, che non ha voglia di creare. “Zombi”, morti ambulanti.

**Amare e desiderare la vita.** Amare di essere vivi e desiderare di essere ancora più vivi, sempre più vivi. Amare che anche gli altri siano vivi, sempre più vivi, e battersi per questo. Ma c'è da chiedersi: il nostro tempo, la nostra cultura, la nostra bella Italia, amano davvero la vita?

Tanti sono i segnali di una civiltà di morte che guastano il nostro paese al di là della stolta allegria di facciata offertaci talvolta dalla televisione e che viene cercata con tutti i mezzi, anche a costo di uccidere la propria anima e a spese della gioia degli altri.

Chi ama la vita non la toglie, ma la dona; non se ne appropria per fini politici, ma la mette a disposizione degli altri.

Amare la vita significa anche non negarla ad alcuno...

È necessaria una decisiva svolta per rilanciare il sentiero che conduce all'amore per la vita.

Papa Benedetto nel suo messaggio per la Quaresima 2007 dice: “Viviamo la Quaresima come un tempo eucaristico”, nel quale, accogliendo l'amore di Gesù, impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola.

Contemplare “Colui che hanno trafitto” ci spingerà in tal modo ad aprire il cuore agli altri riconoscendo le ferite inferte alla dignità dell'essere umano; ci spingerà, in particolare,



a combattere ogni forma di disprezzo della vita e di sfruttamento della persona e ad alleviare i drammi della solitudine e dell'abbandono di tante persone.”

Si potrà anche ridere del Papa o dei Vescovi come fanno in tutti i toni i vari comici stupidotti che la fiera del nostro eterno carnevale ci passa fino allo sfinimento, ma, quando parlano così, i veri amici dell'uomo, di tutti gli uomini, sono loro. Non dimentichiamo quanto dice il libro della Sapienza: **“Signore, amante della vita”**. Questo vuol dire che l'impegno più bello, che fa più piacere a Dio e che a Lui rende gloria, è l'impegno perché tutti gli uomini possano arrivare vivi alla morte.

Volgendo lo sguardo a Gesù, l'uomo perfetto, l'itinerario di Quaresima per i ragazzi dell'iniziazione cristiana sarà proprio quello di conformare le azioni principali della nostra persona: mente, sguardo, volontà, ascolto, parola in Colui che per eccellenza è vita spezzata e donata.

È un modo anche questo per allenarci all'impegno di essere “amore eucaristico”, amore che dà spazio a una vita intesa come offerta di sé... il vertice dell'amore, nient'altro che questo, semplicemente umano e divino.

*don Mino*





A Samber

## Nuovo campo di calcio

Lunedì 15 Gennaio, il direttore don Antonio, ha dato il via ai lavori di movimento terra nel campo finora denominato "campo da rugby" per realizzare una nuova area sportiva da calcio in erba naturale regolamentare a 11 giocatori.

È da tempo che se ne parlava, e l'esigenza di sistemare quell'appezzamento di terra in favore dei giovani presenti a Samber per le attività sportive dell'oratorio (PGS) e della scuola, stava a cuore proprio a tutti, salesiani e laici impegnati sul fronte educativo.

In questi ultimi quattro anni vi è stato un notevole potenziamento sportivo all'interno dell'Oratorio attraverso la **PGS**, il numero di utenza dei ragazzi impegnati ovviamente sul fronte calcio è aumentato del 50%. A questo positivo riscontro sorgeva di conseguenza il problema delle condizioni "di salute" del campo ufficiale finora stra-utilizzato da circa 25 anni, per gli allenamenti serali, le partite ufficiali, le ricreazioni della scuola, le campestri, i vari giochi e tornei estivi del grest e tante altre cose più o meno necessarie che hanno purtroppo raggiunto più i livelli dell'abuso che del giusto uso.

Un nuovo campo sportivo regolamentare, con il dovuto scavo di sbrancamento, la formazione di rilegatura del terreno, l'impianto di irrigazione,

la semina e quant'altro servirà, era proprio da pensare e realizzare.

Il motivo che ci ha portato a riflettere su questo progetto è indubbiamente la passione per il mondo giovanile e l'investimento sportivo come strumento educativo che fa gruppo, che forma menti sane in un corpo sano – come dicevano i latini – che allena al sacrificio, al rispetto delle regole, alla sana competizione.

Tutto questo si chiama investimento per le nuove generazioni perché in loro noi tutti come comunità educativa crediamo. È bello a tal riguardo ricordare che don Bosco prima di insediarsi con i suoi ragazzi in un luogo che chiamava oratorio, era solito accertarsi che vi fosse un prato su cui far giocare i ragazzi.

Rientra in quest'ultima considerazione un elemento portante della pedagogia di don Bosco che è appunto il cortile, inteso come luogo di incontro e crescita nell'amicizia.

I lavori di movimento terra sono stati affidati alla ditta Morandini scavi nella persona di Bortolo, la realizzazione del manto erboso alla ditta "Terraverde" di Giorgio Vertua e il coordinamento tecnico dei lavori all'impresa Tonelli costruzioni nella persona di Claudio.

Per questo progetto sportivo anticipiamo i ringraziamenti alla provincia di Brescia, assessorato allo sport

- signor Sala, per aver accolto positivamente la nostra richiesta di contributo e a tutti quelli che in futuro, in vari modi, ci aiuteranno a pagare il campo.

*don Mino*

### LABORATORIO MONDO E MISSIONE

L'oratorio Centro Giovani Samber sta organizzando le **spedizioni missionarie estive per giovani** - dai 18 ai 35 anni - in **Bolivia** e in **Etiopia**.

Se qualcuno fosse interessato, è pregato quanto prima di **contattare di persona don Mino** con il quale si inizierà in gruppo un percorso formativo e di conoscenza.

### OMG

#### operazione mato grosso

*Siamo un gruppo di ragazzi che nel tempo libero lavorano per aiutare i poveri dell'America Latina. Tutto ciò che ricaviamo viene devoluto alle nostre missioni in Perù, Bolivia, Ecuador e Bra-*

#### I lavori che svolgiamo:

- manutenzione **giardini** e lavori nel verde
- **tinteggiature** ringhiere e interni
- sgomberi e **traslochi**
- taglio e vendita **legname**
- **volantinaggio**
- **manovalanza** generica
- raccolta **ferro**

Se vuoi aiutarci, chiamaci!  
**Gimmi, tel. 339.7492632**



Era nell'aria.

La Pastorale Giovanile della Chiesa Italiana ha tracciato il cammino che per i prossimi tre anni accompagnerà i giovani alla scoperta di sé e della comunità cristiana. Le diocesi, le zone e le parrocchie intravedono finalmente un percorso comune e fedele, che non si esaurisce come un fuoco artificiale in un'esperienza splendida ma senza un proseguito, né si trascina in qualcosa di noioso senza un punto d'arrivo. L'idea è di affiancare l'evento al cammino ordinario, che prepara ma anche riassume per rilanciare e via di seguito.

L'Agorà dei giovani italiani si presenta come una grande festa con i colori della gioia, della vita e della fede. Un'occasione per incontrarsi, conoscersi, scambiarsi esperienze e condividere gli aspetti fondamentali della vita di noi giovani. Tre anni per incontrarsi con la chiesa italiana (primo anno, 1-2 settembre 2007 a Loreto), mondiale (secondo anno, 15-20 luglio 2008 a Sidney), diocesana (terzo anno, 2009 da definire). Si parte. Per Loreto e Sidney alcuni hanno già cominciato a trovarsi... Rivolgo anche a te l'invito, se sei nato non prima del 15 luglio 1973 e non dopo il 15 luglio 1992. Fai in fretta! Non c'è tempo da perdere...

L'Agorà dei giovani italiani si presenta come una grande festa con i colori della gioia, della vita e della fede. Un'occasione per incontrarsi, conoscersi, scambiarsi esperienze e condividere gli aspetti fondamentali della vita di noi giovani. Tre anni per incontrarsi con la chiesa italiana (primo anno, 1-2 settembre 2007 a Loreto), mondiale (secondo anno, 15-20 luglio 2008 a Sidney), diocesana (terzo anno, 2009 da definire). Si parte. Per Loreto e Sidney alcuni hanno già cominciato a trovarsi... Rivolgo anche a te l'invito, se sei nato non prima del 15 luglio 1973 e non dopo il 15 luglio 1992. Fai in fretta! Non c'è tempo da perdere...

“Loreto 2007” sarà il primo dei tre grandi appuntamenti che ritmano il percorso triennale. L'1 e 2 settembre migliaia di ragazzi provenienti da tutta Italia e alcune delegazioni dell'Europa e del Mediterraneo si ritroveranno nella città del Santuario mariano per vivere una grande festa, alla quale parteciperà anche Benedetto XVI.

L'appuntamento di settembre è il momento chiave del primo anno che ha per tema “Come io vi ho amato” e nel quale si raccoglie il cammino iniziato nel dopo-Verona e viene dato impulso decisivo (sul piano delle motivazioni e dei contenuti) a quello ancora da compiere. Sabato 1 settembre è dedicato al cammino verso Loreto: tutti i gruppi si spostano a piedi verso la spianata di Montorso. Il pellegrinaggio sarà animato in vario modo, così che diventi un vero cammino nella fede. Poi, nella spianata, ci sarà l'abbraccio con Benedetto XVI, la riflessione, la festa...

Domenica 2 settembre è un giorno di preghiera che culminerà con la celebrazione eucaristica al termine della quale il Papa consegnerà ai giovani il mandato per la missione.

In concreto cominceremo a trovarci in quaresima per preparare questo momento così importante. La Consulta di Pastorale Giovanile ci aggiornerà sui tempi e i modi di partecipazione.

Se sei curioso, puoi “navigare”.

[www.agoradeigiovani.it](http://www.agoradeigiovani.it)

*don Alberto*

**APPUNTAMENTI  
DI PREPARAZIONE  
ALLA PASQUA**

**Giovani**

**Incontro di spiritualità  
a Cizzago**

Martedì 13 marzo  
In auto dal CG2000  
ore 20.10

**Adolescenti**

**Nottata  
di spiritualità**

Sabato 17 marzo  
in pullman dal CG2000,  
ore 21.00. Segnalarsi.

**Adolescenti  
e Giovani**

**Veglia delle palme  
a Brescia**

Sabato 31 marzo  
in pullman dal CG2000,  
ore 19.50. Segnalarsi.

**Confessioni**

Giovedì 5 aprile  
Duomo, ore 20.30



## Lo scoutismo a Chiari

Sto scrivendo questo articolo dopo aver riascoltato, e sussurrato, una bella canzone scout della strada:

“... e il ritmo dei passi ti accompagnerà, là verso gli orizzonti lontani si va.” E il canto ha subito evocato tutta la strada che il movimento scout ha percorso nella nostra realtà di Chiari.

Era il 1945, era appena finita la guerra, ovunque si cercava di ricostruire un tessuto sociale nuovo che ridesse motivazioni e fiducia nel futuro alle nuove generazioni di allora. Quell'estate don Lorenzo Lebini e Felice Terzi partecipano ad un incontro in vescovado con gruppi scout nascenti in città.

Al loro ritorno fondano il Gruppo degli Scout a Chiari. Nel dicembre di quello stesso anno avvengono grosse novità: le prime Promesse degli Esploratori al campo sportivo di Chiari, il Comitato Centrale nomina Felice Terzi Capo Reparto ed approva la costituzione del reparto; si costituisce anche il Branco affidato a Fiorenzo Goffi.

Nell'anno successivo, a luglio, il reparto vive il suo primo Campo Estivo a Ponte di Legno.

Purtroppo di quegli anni sono pochi i nomi di scout rimasti nella memoria e che noi conosciamo: Adelchi Facchi, Dino Frigoli, Felice Terzi, il maestro Goffi...

Seguono alcuni anni anonimi, fino al 1964 quando Anna Scandola e Maria Teresa Gennari riorganizzano a Chiari il Reparto Femminile e ne diventano Capo Reparto. Ma il curato don Silvio Perini non resta da meno e l'anno seguente invita Giuseppe Zini, Giuseppe Gregorelli e Franco Capitanio ad un campo di formazione scout e li sostiene nel fondare il reparto maschile. Nascono le squadriglie Aquile e Pantere. Negli anni successivi il gruppo Chiari si arricchisce delle unità mancanti: il Branco (bambini da 8 a 11 anni) sotto la guida di Santino Festa come Akela; il Cerchio (bambine da 8 a 11 anni) con Rita Gobbi; il Fuoco Condor (le ragazze grandi dai 16 ai 20 anni) seguite da Maria Teresa Gennari.

L'inizio degli anni '70 è periodo di grandi cambiamenti religiosi culturali sociali e di costume. Anche il movimento nazionale scout si dà una fisionomia nuova: la maschile ASCI, Associazione Scout Cattolici Italiani, e la femminile AGI, Associazione Guide Italiane, si fondono in un'unica realtà l'AGeSCI, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani. Essa ha strutture nuove ed esprime i punti di forza metodologici scout rivisitati secondo i più attuali principi della corresponsabilità tra educatori in comunità capi, della

crescita di ragazzi e ragazze in un gruppo misto, dell'appartenenza alla chiesa cattolica, della educazione come scelta politica non riconducibile a un'ideologia partitica.

Qui a Chiari si vede un grande fermento in tutto il gruppo scout, sia tra i capi che tra i ragazzi grandi. Accanto alle normali attività di gioco, di avventura e di servizio, si vivono le prime attività di coeducazione (esperienze proposte insieme a ragazzi e ragazze).

I capi clarensi contestano all'associazione tutto ciò che omologa, che risponde a gerarchia; decidono quindi l'abbandono delle divise e delle "patacche" dell'uniforme scout che sanno di militare. Il reparto maschile pubblica il "Libro bianco sulla violenza".

Al campo estivo partecipano alcuni ragazzi handicappati. L'assistente scout del settore maschile, don Armando Nolli, estende il suo servizio anche alla parte femminile dello scoutismo. Il gruppo partecipa attivamente al C.U.P.A. (Comitato Unitario Permanente Antifascista).

Ma arriva il 1976 ed è l'anno che fa da spartiacque nella storia dello scoutismo clarense.

Quasi tutti i Rover abbandonano lo scoutismo. A settembre anche i capi per motivazioni diverse lasciano la Comunità Capi e le unità sono in mano ai ragazzi di 16-17 anni, guidati da don Fausto Gnutti che nel frattempo è subentrato a don Armando come assistente ecclesiastico. Gli esploratori sono affidati ai giovani Fabio Zini e Massimo Breda, le guide a Evi Trevisi.

Ma questa è un'altra strada con volto nuovo e nuove persone e di questo tratto di vita scout ho anch'io esperienza diretta.

(continua)

Lina Marella



## Il branco in caccia a Treviglio

Questa volta le piste del Branco si sono spinte in territori di caccia inusuali, nella bergamasca, dove i lupetti hanno esplorato la città di Treviglio. L'eccitazione dei fratellini era già alle stelle per il fatto che il viaggio si sarebbe svolto in treno, mezzo che in pochissimi avevano già preso prima. Siamo quindi partiti dalla tana alla volta della stazione, ognuno con il suo zaino con l'essenziale per sopravvivere per due giorni in una città sconosciuta. Abbiamo attraversato Chiari e siamo giunti alla stazione, dove abbiamo aspettato il treno rimanendo prudentemente lontani dalla striscia gialla, come gli altoparlanti ci ricordavano in continuazione. Appena avvistata la locomotiva da lontano coi fanalini accesi ci siamo preparati per salire cercando di non dimenticare niente e nessuno a terra; e una volta sul treno abbiamo preso posto cercando di non disturbare gli altri viaggiatori, qualcuno imbarazzato dal fatto di doversi sedere di fronte ad una persona mai vista prima, altri, invece, contenti di conoscere nuove persone, rispondevano alle varie domande dei passeggeri curiosi: chi eravamo, dove eravamo diretti e perché.

Arrivati a Treviglio, abbiamo lasciato gli zaini al Centro Salesiano Don Bosco, dove abbiamo avvistato un altro branco in uscita che giocava nel cortile. Poi siamo partiti in missione per la città, intervistando i passanti con tre semplici domande:

- 1) è importante che ci siano regole che tutti devono rispettare?
- 2) c'è una legge che tutti rispettano?
- 3) per far sì che tutti rispettino le leggi, occorrono più controllori o serve che ognuno sia più responsabile?

Era importante fermare le persone con un sorriso gentile, e ringraziarle anche se non avevano tempo di fermarsi a rispondere; era molto importante anche non perdere di vista i fratellini più piccoli, e renderli partecipi dell'attività, anche se la timidezza poteva bloccarli un pochetto.

Terminata l'attività giornalistica, con più di 100 intervistati in meno di mezz'ora, siamo tornati alla base, dove abbiamo commentato i risultati. Poi ci siamo rifocillati con il cibo che avevamo portato da casa e finalmente ci siamo scatenati in giochi, danze, canti per esprimere tutta la gioia di essere insieme agli altri fratellini e sorelline: una bella famiglia felice! Abbiamo concluso la giornata con un momento dedicato al nostro amico Gesù e poi ci siamo subito addormentati nei nostri sacchi a pelo. Il mattino seguente ci siamo svegliati con il sole, ci siamo preparati, abbiamo raccolto tutte le nostre cose negli zaini e abbiamo fatto colazione. Poi siamo corsi a Messa, dove ci avevano riservato dei posti proprio intorno all'altare!

Dopo la Messa, abbiamo giocato con entusiasmo, prima di raccoglierci nel Consiglio della Rupe, dove ogni fratellino e ogni sorellina è chiamato, se lo desidera, a commentare la caccia appena trascorsa. Infine abbiamo lanciato il Grande Urlo, che serve a mostrare a tutta la Giungla



come il Branco sia forte ed unito e, raccolti gli zaini, ci siamo incamminati alla volta della stazione, per tornare a Chiari.

È stata una caccia intensa, senza dubbio, e siamo tornati stanchi, ma contenti per la bella avventura vissuta tutti insieme. Abbiamo imparato che le leggi vanno rispettate per far funzionare le cose, ma che la legge più importante è "amarsi gli uni gli altri" come ci insegna il nostro amico Gesù: solo così si può vivere felici ed essere sicuri che tutti stiano bene. Buona caccia!

*Akela e Kaa*

### Avviso importante

In occasione del **centenario dello scoutismo**, tra le diverse proposte in cantiere, c'è l'**allestimento di una mostra** con materiale, oggetti, QdC (ricordi cos'è?), foto di esperienze scout. **Se hai qualcosa e lo vuoi condividere** e prestare, puoi rivolgerti a Lina Marella o qualunque dei capi scout o portare il tutto all'oratorio il sabato pomeriggio, quando ci sono le attività dei ragazzi. Ti ringraziamo, certi come B. P. che "semel scout sempre scout".

*Gli educatori*



# Amici sostenitori

anno 2007

## Euro 150,00

R.C.

## Euro 100,00

D'Avanzo Lucia

## Euro 70,00

Maestrelli Gianfranco, Festa Francesco, Marconi Giulio

## Euro 60,00

Degani Antonio, Bocchi Cogi Piera

## Euro 50,00

Goffi Giorgio, Puerari Caterina, Gosetti Teresina, Baldini Mario, Riccardi Severino, N.N., Manchi Ildebrando, Olivari Graziella, N.N., Gennari Francesco, Barbariga Francesco, Pescini Antonio, Sigalini Giuseppe, Ferrari Anna, Rocco Mario, Gazzoli Mario, Vezzoli Olmi, N.N., N.N., Mombelli Scalvi, N.N., N.N., Sigalini Alberto, N.N., N.N., N.N., Scalvini Gigliola, Salvi Felice, Menni Bortolo, Menni Giovanni, Scalvini Rachele, Massetti Primo, Scalvini Adele, Vezzoli Gianfranco, Ferrari Leonardo e Margherita, Pescali Palma Morsia, Tosi Ester, Franzini Pierfranco, Peta Margherita, Faccoli Giulia, Perego Sergio, Vezzoli Giulio, Donini Luciano, Vezzoli Giuseppe, N.N., N.N., Rovati Rosalia, Beletti Giovanni, Lenza Bariselli, Salvoni Angelo, Ragni Rosaria, Passaro Agostina e Sebastiano, Mazzotti Angelo, Duca Luciano, Cagna Giovanni, Zambelli Begni, Campiotti Cesare, Faglia Mario, Metelli Mario, Zani Ferrari, Toninelli Bortolo, Facchetti Ezio Cucchi Giuseppina, Cucchi Machina, Famiglia Iore, Gozzini Giuseppe, Rossetti Gianfranco, Galli Orizio, Marchini Renato, Festa Ontini, Sigalini Stefano, Grassi Adolfo, Grassi Franco, Lamera Pierino, Aceti Pietro, Garzetti Fratelli, Olmi Pietro, Bonotti Giorgio, Pelati Carlo, Ebranati Alessandro

## Euro 40,00

Licciardi Giovanna, Delbono Francesco, Belotti Ricca, Libretti Giusep-

pina, Zappella Massimo, Carminati Ferdinando, Ghilardi Zoni, Serina Campa, Frialdi Giancarlo, Begni Angela, Mingotti Valerio, Piscopo Silvio, Marini Riccardo, Sorelle Facchetti, Facchetti Santino, Famiglia Metelli, Goffi Michele, Zipponi Velia, Mantegari Pasquina, Piantoni Giovanni, Consoli Giovanni, Cacciani Panceira, Bianchi Andrea, Ferrari Franco, Mantegari Agape, Mulonia Franca

## Euro 35,00

Bertoli Maria, Gazzoli Mari, Piccinelli Luciano, Mazzotti Maddalena, Bergamaschi Enzo, Siverio Santino, Terzi Guglielmo, Brescianini Enrico, Platto Brescianini Michela, Moleri Giovanna, Guerrieri Moleri, Begni Facchetti, Dotti Luigi, Vermi Libero

## Euro 30,00

Casalis Claudio, Penna Enrico, N.N., Marini Luigi, Canevari Giuseppe, Lamera Chiarina, Belotti Mariella, Canesi Agape, Navoni Dotti, Facchetti Giulia, N.N., N.N., Bergamaschi Franco, Festa Amedeo, Begni Giuseppe, Pagani Celesto, Acerbis De Antoni, Mantova Carla, Belloni Natale, Donghi Garzetti, Antonelli Sandro, De Antoni Michela, Fermi Iole, Grassi Vittorio, Cropelli Masala, Begni Arzuffi Armida, Boldrini Piero, Bariselli Luigi, Barbariga Giovanna, Bossini Fulvio, Locatelli Giulia, Locatelli Luigi, Campodonico Franco, Vermi Bruno, Casseti Teresa, Claretto Bruno, Zanotti Luigia, Fontana Erminia, Ramera Sirani, Bertolini Belotti, Marini Ferrarini, Ranghetti Boccanera, Belotti Iore, Iore Vincenzo, Delfrate Barbara, Olmi Giovanni Berardi, Duranti Cesare, N.N., Zanini Dario, Manenti Girelli, Zerbini Luigi, Piatti Antonio, Bosetti Anna, Goffi Umberto, Pagnotta Maria, Trainini Angela, Vertua Francesco, Pedrinelli Blandina, Guarneri Fausto, Massetti Emilio, Bianchetti Giuliana, Caravaggi Augusta, Bosetti Umberta, Sagalese Covrello Anna, Baresi Maria, Ba-

riselli Aldo, Vertua Elena, Biccocchi Alessandra, Caratti Paola, Bonotti Giulio, Consoli Monfardini Giulia, Puerari Emanuela, Massetti Angela, Terzi Luigi, Rigamonti Mario, Chionni Ferrari Luigina, Alessandrini Fabio, Lorini Amabile, Siverio Irma, Montini Renato, Maifredi Enrico e Monica, Moretti Antonella, Bontempi Arrighetti Ida, Marongiu Giuseppe, Iore Natale, Grassini Miriam, Calabria Fausto, Serlini Pietro, Pagani Lorenzo, Carminati Lorenzo, Fogliata Alberto, N.N., Fogliata Raffaello, Scalvini Machina, Scalvini Cucchi Domenico, Serlini Luigi, Morsia Zani, Serlini Gabriella Maria, Foglia Angelo, Aiardi Mondella, Peggion Sergio, Ramera Vanda, Famiglia Serra, Begni Franco, Cabrioli Claudio, N.N., Raccagni Giorgio, Sigalini Giuliano, Manenti Giovanni, Bisceglia Michele, Baresi Giovanni, Betella Giuseppa, Famiglia Bresola, Mombelli Gaio, Mombelli Lucia, Menni Primo, Boccali Girelli, Grassi Faustino, Lorini Brianza, Baroni Anna, Festa Luigi, Vezzoli Rosa, Lorini Giovanni, Gazzoli Piantoni, Galli Giovanni, Verzeletti Domenico, Festa Giulio, Vezzoli Carolina, Siverio Mario, Facconi Giuseppe, Goffi Alfredo, Iore Ezio, Cancelli Roberta, Terzi Roberto, Tonoli Sergio, Riccardi Primo, Bosetti Bruno, Vertua Pietro, Iore Alberto, Scandola Aurelio, Caravaggi Pia, Piantoni Vincenzo, Ferrari Alfredo, Goffi Rizzini, Tradati Franca, Scalvini Lonati Tilde, Vezzoli Mariano, Chiari Valeria, Donna Giovanni, Facconi Angelo, Vezzoli Claudio, Faglia Giovanni, Faglia Severo, Ferlinghetti Luigi, Festa Emilio, Festa Scalvini, Mussinelli Aldo, Facchetti Arsenio, Bellinardi Stefano, Famiglia Lazzaroni, Moleri Monica, Betti Sandrina, Scalvini Carlo, Reccagni Fogliata Olga, Piantoni Attilio Serina, Famiglia Carminati, Volpi Cavalleri, Facchetti Severino, Facchetti Aldo, Facchetti Natale, Facchi Adelchi, Sigalini Mario, Agosti Festa, Bonassi Faustino, Facchetti Natale, Carsana Pasquale, Acconciature Maria, Tavolini Barbara, Verzeletti Franco, Agosti Franco, Rodella Emilio, Bianchi Giuseppina, Grassi Salvoni.



# OFFERTE

dal 15 gennaio all'11 febbraio 2007

## Opere Parrocchiali

N. N.	500,00
N. N.	200,00
T. M. in memoria di Egidio Carminati	100,00
Associazione Pensionati di Chiari	100,00

## Una tegola per Santa Maria

Cassetina Chiesa - domenica 14 / 1 / 2007	65,00
Una pensionata	20,00
Associazione Amici Pensionati e Anziani	500,00
F. A.	50,00
N. N.	400,00
Cassetina Chiesa - domenica 21 / 1 / 2007	34,00
N. N.	100,00
N. N.	20,00
Genitori alunni scuola Martiri	50,00
Cassetina Chiesa - domenica 28 / 1 / 2007	45,00
Circolo ACLI di Chiari - vendita nr. 20 libri "Cinque anni con Monsignor Rosario"	100,00
In memoria di Mario Betti e figli	100,00
Cassetina Chiesa - domenica 4 / 2 / 2007	105,00
Vendita nr. 322 libri "Cinque anni con Monsignor Rosario"	2.135,00

## Centro Giovanile

Offerte cassetina centro Chiesa	528,00
N. N.	50,00
In memoria di Mario Bianchi	50,00
Busta generosità Natale 2006 - Ernesto Massetti	100,00
Busta generosità Natale 2006 - C. G.	50,00
N. N.	1.000,00
Associazione Amici Pensionati e Anziani	500,00
Ahizi Kouame Kakou Emmanuel	50,00
Alcune famiglie di via Tommaseo e Gioberti	220,00
Famiglia Iore C. in memoria di Rinaldo Bellotti	150,00
Gruppo Volontari del Soccorso di Chiari	100,00
Le famiglie del villaggio Giovanni XXIII e fratelli e sorelle Marchini in memoria di Sergio Vezzoli	220,00
N. N.	2.000,00
Offerte domenica 28 / 1 / 2007	2.874,37
Nel 13° anniversario in memoria di Cirillo Massetti	100,00
Un memoria di Mario Betti e figli	30,00
La famiglia Aio in memoria di Sergio Vezzoli	150,00
Le famiglie del condominio di via Caravaggi, 1 in memoria di Tomaso Begni	140,00
N. N.	200,00
Le famiglie di via Lamarmora in memoria della nonna Serena Viola	85,00

I nipoti Agosti e Terzi in memoria degli zii Pietro Terzi e Maria Agosti	1000,00
Gli zii e cugini Terzi e Zandolini in ricordo di Rosanna Garretti	325,00
In memoria di Amelia Festa	200,00

## Un fiore per i defunti

R. N.	50,00
In memoria di Zaccheo	20,00
N. N.	20,00
M. P. in memoria del marito	50,00

## Caritas

N. N.	300,00
N. N.	650,00
In memoria di Amelia Festa	200,00

## Claronda

B. e T. A.	50,00
------------	-------

## Battesimi

2. Miriam Lo Iacono
3. Martina Chiari
4. Diego Dalmaggioni
5. Elena Dotti
6. Sofia Facchinetti
7. Melissa Peci
8. Giulia Ester Rossi

## Matrimoni

1. Alioscia Faustino Mazzotti  
con Enrica Donghi

## Defunti

- |                       |            |
|-----------------------|------------|
| 5. Celeste Lorenzi    | di anni 92 |
| 6. Lodovico Fiorini   | 88         |
| 7. Maria Teresa Burni | 69         |
| 8. Rinaldo Bellotti   | 88         |
| 9. Egidio Carminati   | 93         |
| 10. Sergio Vezzoli    | 39         |
| 11. Fausto Scalvini   | 76         |
| 12. Laura Volpi       | 62         |
| 13. Tomaso Begni      | 75         |
| 14. Ester Bocchi      | 83         |





Alfredo Festa  
3/3/1920 - 26/10/2001



Virginio Masserdotti  
11/3/1936 - 30/11/1999



Faustino Pini  
21/10/1904 - 17/3/1990

### Un particolare ricordo di Pietro Zotti



Cav. Pietro Zotti  
16/3/1933 - 17/11/2006

Premetto che conoscevo Pietro Zotti da circa cinquant'anni, durante i quali ho avuto modo di incontrarlo in diverse circostanze, sia nella vita associativa che politica ed amministrativa della nostra Città.

Durante gli anni giovanili, il comune impegno veniva profuso nell'associazionismo cattolico e nelle realtà sociali che allora aggregavano con un certo entusiasmo. È stato uno dei fondatori e, in seguito Presidente, della Cooperativa ACLI-Casa, attraverso la quale venne realizzato uno dei migliori villaggi all'inizio degli anni '70.

Successivamente il suo principale impegno fu riservato alla politica, vissuta all'interno della Democrazia Cristiana per alcuni decenni, durante i quali ricoprì incarichi nell'Amministrazione comunale, come Consigliere e come Assessore ai Servizi sociali. Nell'ultimo quinquennio di questo suo impegno, profuso con tanta passione civile, ebbi modo di collaborare con lui, in quanto ero Presidente della Commissione ai servizi sociali. Non sempre le nostre idee politiche collimavano, ma sul piano amministrativo prevaleva il comune senso di responsabilità istituzionale verso la nostra Città. Forse con il passare del tempo e con i cambiamenti politici intervenuti, non è emerso questo importante servizio da lui svolto nel comune di Chiari al momento del commiato terreno. Da parte mia, ho ritenuto di stendere queste "memorie" come segno di riconoscenza alla sua persona.

*Giuseppe Delfrate*



Amelia Festa  
26/1/1946 - 10/3/2006

Essi vivono. E perciò tacciono.  
Mentre il nostro parlare  
è tentativo di obliare  
il nostro morire.  
E il loro silenzio è la parola  
del loro amore per noi,  
il loro amore che ci parla...

*(Karl Rahner)*

### Quando il dolore entra in casa



Tommaso Begni  
28/9/1931 - 2/2/2007

Dopo ben 29 anni di infermità trascorsi con la famiglia, ed assistito amorevolmente dalla moglie, Andreina Serotti e dalla figlia e dai figli, unito al Cristo crocifisso attraverso l'Eucarestia ed una grande Fede è giunto nel gaudio eterno del Signore risorto.

Ai piedi del crocifisso hai imparato ad amare tuo marito crocifisso su una carrozzella per trent'anni!!! Ai piedi del crocifisso hai attinto "l'Oceano d'Amore" che con tanta tenerezza hai saputo a lui donare per rendergli la vita più serena e, se vuoi, anche gioiosa attingendo da questo "Amore". Ai piedi del crocifisso puoi, ora che Dio Padre l'ha portato con sé per ricevere il premio eterno, trovare la forza per continuare il cammino nella Santa Letizia finché un giorno ti ricongiungerai con il tanto amato marito per cantare con lui l'eterno inno d'amore. Ti sono tanto vicina con la preghiera.

*tua cugina Barbara Delfrate*



Luciano Gennari  
7/12/1937 - 17/10/2006



Francesco Gennari  
3/2/1925 - 29/5/2006



Mario Gennari  
16/2/1935 - 3/5/2003

In occasione della festa del papà i figli vi ricordano con affetto celebrando la Santa Messa nella Cappella dell'Ospedale il giorno 19 marzo alle ore 18.45

**Quaresima 2007**  
**Via Crucis cittadina**  
(ore 20.45)

**9 marzo**                    **MARENCO**  
(Piazzetta Marengo)

**16 marzo**                   **VILLATICO**  
(Piazza Rocca)

**23 marzo**                   **ZEVETO**  
(Palazzina - via Zeveto)

**30 marzo**                  **CORTEZZANO**  
(Piazzetta San Marco)

**6 aprile** (ore 20.45)

**PROCESSIONE cittadina del Venerdì Santo**